Num. 97

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Venerdì 22 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
21 Aprile	736,24	735,54	734,68	+14,0	+18 8	+22,5	+13,0	+15,6	+18,8	+10,6	N.E.	N.E.	O.	Nuv. squarciate	Nuv. rotte	Nuv. squarciate

PARTE UFFICIALE

TORINO, 21 APRILE 1864

—

Essendo occorsi alcuni errori si ripete il seguente Decreto:

Il N. 1736 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data 25 marzo 1864, n. 1316, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notifica essere vacante il terzo Collegio di Firenze, n. 169;

Veduto l'articolo 63 della legge elettorale;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il terzo Collegio elettorale di Firenze, n. 169, è convocato pel giorno 1 maggio 1864 onde provvedere alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 8 successivo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 20 aprile 1864.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

—

Per sovrane e ministeriali provvigioni delli 31 gennaio, 21 e 28 febbraio, 13 e 19 marzo 1864, vennero fatte le seguenti nomine e variazioni nel personale delle Direzioni ed Ispezioni gabellarie:

Adamo Luigi, ispettore di 1.a cl. a Lecce, esonerato dal servizio;
Corsi Vincenzo, sotto-segretario di 3.a cl. a Firenze, id. dietro sua domanda;
Butera Santi, scrivano di 4.a cl. a Palermo, dispensato dal servizio dietro sua domanda;
Lampugnani dott. Felice, aggiunto d'intendenza finanze in disponibilità, collocato a riposo dietro sua domanda;
Alinovi Luigi, ispettore delle bevande in disponibilità, collocato a riposo;
Randazzo Antonino, sotto-ispettore di 1.a cl. a Milazzo, id.;
Albi Corbi Luigi, id. Avezzano, id.;
Baini Giacomo, computista di 2.a cl. ad Ancona, id.;
Principato Antonino, sotto-segretario di 3.a cl. a Catania, id.;
Marzocchi Luigi, scrivano di [illegible].a cl. a Livorno, id.;
Fanelli Francesco, sotto-segretario di 1.a cl. in aspettativa, richiamato in attività di servizio e destinato a Messina;
Cherichetti Marco, computista di 3.a cl. ad Ancona, nominato sotto-segretario di 1.a cl. e destinato ivi;
Angelozzi Adriano, sotto-segretario di 2.a cl. id., nominato computista di 3. cl. reggente id.;
Fantoli Carlo, id. a Novara, promosso dalla 3.a alla 2.a classe e destinato ad Ancona;
Casanova Luigi, id. di 3.a cl. ad Ancona, tramutato a Novara;
Ciambra Francesco, scrivano di 4.a cl. a Girgenti, id. Palermo;
Poulet Giovanni, sotto-ispettore di 2.a cl. a Messina, nominato capo computista di 2.a cl. e destinato ivi;
Nicolao Salvatore, capo computista 2.o reggente, nominato commissario alle visite di 2.a cl. reggente id.;
Bressa Annibale, ispettore a Reggio, promosso dalla 2.a alla 1.a classe;
Costa Gabriele, già ispettore a Foggia, esonerato, nominato ispettore di 1.a cl. e destinato a Pozzallo;
Bassano Eugenio, ispettore di 1.a cl. a Napoli (terra), tramutato a Lecce;
Carducci Giovanni, id. Murata d'Arce, id. Taranto;
Fumè Agostino, ispettore a Desenzano, promosso dalla 3.a alla 2.a classe;
Guccione Salvatore, id. Catania, id.;
Ogliani Eugenio, id. Lucca, id;
Ravasi Giuseppe, id. Cremona, id.;
Cerquetti Nazzareno, magazziniere alle privative a Rieti, nominato ispettore di 3.a cl. e destinato a Jesi;
Corti Luigi, ispettore di 3.a cl. a Chieti, tramutato a Pescara;
De Vincenti Pietro, id. Alessandria, id. Novara;
Giraud Giuseppe, ispettore di 3.a cl. reggente a Varese, nominato all'effettività del posto e destinato a Magnavacca;
Grossi Ottavio, ispettore di 3.a cl. a Narni, tramutato a Rimini;
Medecin Giovanni, sotto-ispettore di 1.a cl. a Rimini, nominato ispettore di 3.a cl. e destinato a Terni;
Palenzia Federico, ispettore di 3.a cl. a Lecce, tramutato a Dorgali;
Roccarey Paolo, ispettore di 3.a cl. reggente a Salò, nominato all'effettività del posto;
Saladini Gerolamo, sotto-ispettore di 1.a cl. a Viareggio, nominato ispettore di 3.a cl. e destinato a Rodi;
Sessa Arcangelo, id. Sinigaglia, id. Manfredonia;
Somigli Enrico, id. Livorno, id. Gallipoli;
Tempesti Clito, ispettore di 3.a cl. a Fermo, tramutato a Porto S. Giorgio;
Villa Giulio, sotto-ispettore di 1.a cl. a Massa, nominato ispettore di 3.a cl. e destinato a Patti;
Demaria Felice, id. 2.a cl. a Ortona, id. reggente id. Napoli (terra);
Lucca Giuseppe, id. Luino, id. reggente id. Varese;
Rossi Vincenzo, id. Lodi, id. reggente id. Gazzuolo;
Autore Pasquale, id. Pozzallo, nominato sotto-ispettore di 1.a cl. id. Palmi;
Barlocci Settimio, sotto-ispettore di 1.a cl. a Gallipoli, tramutato a Monopoli;
Bettalli Giovanni, id. a Bozzolo, promosso dalla 2.a alla 1.a cl. e destinato a Menaggio;
Brunelli Gregorio, id. 1.a cl. a Melfi, tramutato a Belvedere;
Calarco Natale, ispettore dei dazi indiretti in disponibilità, nominato sotto-ispettore di 1.a cl. e destinato a Castiglione della Pescaia;
Coco Gaetano, sotto-ispettore di 1.a cl. a Rodi, tramutato a Molfetta;
Colombo Giovanni, sotto-ispettore a Milano, promosso dalla 2.a alla 1.a classe;
D'Elia Francesco, id. 1.a cl. ad Altamura, tramutato a Foggia;
Garrone Francesco, id. Novara, id. Alessandria;
Ghidelli Benedetto, sotto-ispettore a Napoli (terra), promosso dalla 2.a alla 1.a classe;
Gironda Raffaele, id. Solmona, id.;
Mirabella Francesco, id. Sala, id. e destinato a Sapri;
Missori Francesco, id. Ponte Lagoscuro, id. Livorno;
Patrignani Aristide, id. Piacenza, id.;
Riva Giulio, id. di 1.a cl. a Bovino, tramutato a Milano;
Sacconaghi Lorenzo, sotto-ispettore a Palermo, promosso dalla 2.a alla 1.a classe;
Tendu Pietro, id. Avola, id. e destinato a Termini;
Toni Achille, id. Rocca Imperiale, id. Paola;
Tornar Domenico, id. Livorno, id.;
Ulrici Eugenio, id. di 1.a cl. a Maddalena, tramutato ad Oristano;
Accorsi Francesco, id di 2.a cl. a Isernia, id. Campobasso;
Albertini Alessandro, vice-ispettore delle privative in disponibilità, nominato sotto-ispettore di 2.a cl. e destinato a Sassari;
Barbetta Giacomo, sotto-ispettore di 2.a cl. reggente a Piedimonte d'Alife, nominato all'effettività del posto e destinato a Gaeta;
Bettinetti Damiano, sotto-ispettore di 2.a cl. a Crema, tramutato a Viareggio;
Borroni Francesco, id. Patti, id. Messina;
Dolcini Dominusvobiscum, id. reggente a Milano, nominato all'effettività del posto e destinato a Lodi;
Canzano Lorenzo, id. 2.a classe a Castellabate, tramutato a Castellammare;
Camera Carlo, id. Magnavacca, id. Luino;
Cazzaniga Paolo, luogotenente di 1.a nel Corpo della Guardia Doganale, nominato sotto-ispettore di 2.a classe e destinato a Napoli (terra);
Cerio Pasquale, controllore attivo dei dazi indiretti in disponibilità, id. id. Rocca Imperiale;
Ciniselli Ferdinando, luogot. di 1.a cl. nel Corpo della Guardia Doganale, id. id. ad Ortona;
Dal Re Giuseppe, sotto-ispettore di 2.a cl. reggente ad Orvieto, nominato all'effettività del posto;
Durand Felice, id. ad Argegno, tramutato a Nervi;
Franz Antonio, id. Urbino, id. Barletta;
Giannatasio Nicola, luogot. di 1.a cl. nel Corpo della Guardia Doganale, nominato sotto-ispettore di 2.a cl. e destinato ad Avezzano;
Ighisa Giuseppe, sotto-ispettore di 2.a cl. reggente ad Oristano, nominato all'effettività del posto id. Maddalena;
Landi Eugenio, id. Ancona, id. id.;
Lunetta Giuseppe, id. Castellammare del golfo, id. e destinato a Sciacca;
Marini Marino, veditore di 2.a classe a Sinigaglia, nominato sotto-ispettore di 2.a classe e destinato a Murata d'Arce;
Melo Salvatore, sotto ispettore di 2.a cl. a Procida, tramutato a Pozzuoli;
Milano Camillo, id. Ariano, id. Castellabate;
Novi Ferdinando, id. reggente a Modena, nominato all'effettività del posto;
Pellegrini Vincenzo, id. id. Monopoli, id. e destinato a Como;
Pugliesi Filippo, id. id. Giulianova, id.;
Rotondo Antonio, id. id. Melito, id. e destinato a Chieti;
Scipione Francesco, sotto-ispettore di 2.a classe a Levanto, tramutato a Saluzzo;
Scoma Gio. Antonio, id. reggente a Benevento, nominato all'effettività del posto;
Tessi Luigi, id. id. Tirano. id.;
Turchi Filippo, id. Manfredonia, tramutato a Massa;
Velasco Giuseppe, id. reggente a S. Pier d'Arena, nominato all'effettività del posto;
Venturi Luciano, id. 2.a classe a Bologna, tramutato ad Antrodoco;
Zennoni Antonio, vice-ispettore delle privative in disponibilità, nominato sotto-ispettore di 2.a classe reggente e destinato a Genova;
Nani D. Tommaso, segretario capo d'ufficio a Reggio, promosso dalla 2.a alla 1.a classe;
Frattini Giovanni, id. Milano, id.;
Mazzotti Giovanni, id. Brescia, id;
Piccinini D. Saul, id. Como, id.;
Protti Giuseppe, id. Parma, id.;
Ricci Ulisse, id. Chieti, id.;
Rossi Edoardo, id. Firenze, id.;
Grasselli Gaspare, segretario capo d'ufficio di 2.a classe a Cosenza, tramutato ad Ancona;
Emanuele Stefano, id. di 2.a classe reggente a Girgenti, nominato all'effettività del posto;
Conforti Alessandro, segretario di 1.a classe a Como, nominato segretario capo d'ufficio di 2.a classe e destinato a Cosenza;
Magliani Pietro, id. Modena, id. id. Bari;
Bresciani Pietro, capo computista a Novara, promosso dalla 2.a alla 1.a classe;
Massara Luigi, id. Girgenti, id.;
Pettinati Gio. Battista, id. Cosenza, id.;
Pintor Carlo, id. Cagliari, id.;
Zuccolini Agostino, id. Bologna, id;
Abate Silvio, segretario a Modena, promosso dalla 2.a alla 1.a classe;

APPENDICE

SCENE DELLA VITA MODERNA

La felicità domestica

(Continuazione, vedi num. 62, 66, 65, 68, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 82, 83, 84, 85, 94 e 96).

XI (*Seguito*)

Il dolore che assale Emanuele a quella vista è sì violento, che serrandolo alle fauci, come la mano d'un assassino che lo volesse strozzare, gli soffoca il grido che stava per prorompere dall'imo petto, convertendolo in un sospiro d'affanno.

Negroni, che lo vede impallidire del pallor della morte e barcollare come se in procinto di cadere, gli si fa presso, lo sorregge e gli susurra, appoggiando quasi le sue labbra all'orecchio di lui: — Coraggio Marchese! Gli è adesso che bisogna esser forti.

Emanuele respinge pianamente da sè il tristo, si rimette e con voce bassa a trambasciata, gli dice:

— Andiamo, seguitemi.

E si toglie sollecito di là, rifacendo a passi concitati il cammino verso la palazzina.

Ci giunge, seguito sempre da Negroni, si precipita nella sala, si getta abbandonatamente sopra un seggiolone e coprendosi colle mani la faccia, sta là muto ed immobile sotto la tremenda angoscia che gli padroneggia ed opprime l'animo.

Negroni, direste a vederlo che si compiace crudelmente dell'aspetto di quel dolore, con sì maligna espressione sta mirando il Marchese, mentre tiene chiusa la faccia, affondato in quel profondo abbattimento morale che prelude alla disperazione. Poi si raccosta chetamente al povero dolorante, e colla sua voce più melliflua, parla, non più forte d'un alito di vento sotto le volte d'una sacristia:

— Non si lasci infrangere così, o Marchese, come un'anima di vetro al primo urto della sciagura. Chi pone tutto il suo affetto nelle cose terrene e tutta la sua felicità nelle gioie private, ha dalla Provvidenza che lo creava a ben altri fini e maggiori severo castigo di delusioni e di tradimenti.

Il Marchese si riscuote in sussulto, come se un ferro rovente gli bruciasse le carni.

— Tacete; lasciatemi..... La vostra voce mi fa male.... ed anche il vostro aspetto. Non avete abbastanza straziatomi? che volete ancora da me?

— Voglio.... no, desidero che il signor Marchese non si lascii nell'eccesso del suo dolore trascinare a risoluzioni che sieno forse meno degne di lui....

Emanuele si rialza in tutta la sua dignità, e guarda chi ha pronunciate queste parole con altezzosa ma nobile espressione di supremazia.

— E voi dubitate forse ch'io sia per far cose indegne di me e del mio nome?

— No: s'affretta a soggiungere Negroni: temo piuttosto la soverchia bontà del suo cuore che contro se stesso prima chè in altrui è capace di rivolgere il giustissimo risentimento.... Anche nel perdono c'è una debolezza che un Valnota non dovrebbe avere.....

Il Marchese lo interrompe con vivacissimo ed autorevole accento:

— Basta!.... Non ho mestieri dei consigli di nessuno:... Lasciatemi.

Mentre Negroni sta per uscire dopo umilmente inchinatosi, entra sollecita Aurora, la quale o per aver udito rumore nel bosco, come di gente che la spiasse mentre parlava con Roberto, o per un segreto presentimento di malanni, aveva inquieta troncato il colloquio col giovane, ed accorreva agitatissima.

Negroni si ferma al sopraggiungere della donna, e si dà a cercare in fretta colla sua mente un qualche modo da poter rimanere, timoroso troppo che fra marito e moglie avvenga una spiegazione la quale si abbia a volgere in tutto suo danno.

Ma mentre egli sta pensando e si cruccia di non trovare lo spediente, Emanuele, sciaguratamente ispirato dal tormento dell'animo suo, viene a rassicurarlo del tutto egli stesso.

All'entrare d'Aurora, il sangue agitatosi di botto lo fece arrossire ed impallidire di subito e quasi in una. L'aspetto turbato della giovin donna fu una nuova dolorosa volta data al ferro che stava infisso nella recente, sanguinosa ferita. Ebbe bisogno di tutta la sua forza per frenare il prorompere dell'ira e del dolore, che di colpo gli aumentarono il bollore nel petto. La presenza di Negroni fu causa maggiormente si sforzasse a contenersi. Non volle che l'occhio d'un estraneo e massime di quell'uomo potesse mirare la debolezza d'uno sfogo. Aveva detto che il suo contegno sarebbe stato degno di lui e del suo nome, e volle che si rinserrasse ad ogni modo in una calma suprema, dovesse anche, sotto la stretta di quella morsa di ferro, scoppiare il suo cuore.

Però sentì che, se avesse parlato, male avrebbe potuto impedire il varco a quei detti che non voleva pronunciare; onde si tacque ed alla moglie, che sollecita gli si appressava salutandolo, interrogandolo, non rispose che con un cenno di capo ed allontanandosi freddamente da lei.

Aurora che troppo ama il marito, e troppo conosce il linguaggio di quel volto, per non discernere come un profondo turbamento possieda l'animo di Emanuele, Aurora attonita ai modi del Marchese così nuovi in lui si fa a domandare con ansia;

— Emanuele, che fu?... Gran Dio! Ti è successo alcun che.... O tu hai appreso una qualche disavventura?

— No: risponde impacciato il Marchese che non sa dissimulare nè mentire, volgendo in là il viso conturbatissimo.

— Ma tu sei sconvolto, affannato: riprende la giovin donna coll'insistenza dell'amore inquieto.

— Se io sia e perchè quale tu credi, saprai più tardi.... Non ora.... Non interrogarmi....

E poichè ella sta per aprir bocca di nuovo, egli soggiunge ratto e in tono brusco, quale non ha usato con sua moglie ancora mai:

— Non una parola ti dico.... per ora.... Lo voglio!

Aurora inavvezza a quell'aspro parlare sente stringersi il cuore come da una mano di ghiaccio; le pare che una subita barriera s'innalzi fra lei e il marito; sente la prima volta repressa e quasi direi trafitta quell'espansiva confidenza che ebbe sino

Bellusci Pasquale, id. Napoli, id.;
De Rossi Gio. Battista, id. Torino, id.;
Galloni dott. Alessandro, id. Ancona, id. e destinato a Modena;
Grassi Cesare, id. Milano, id.;
Pacconi Antonio, id. Messina, id.;
Locatelli Vincenzo, id. Chieti, id.;
Fanti Tito, id. Orbetello, promosso dalla 3.a alla 2.a classe;
Garofoli Serafino, id. Ancona, id.;
Milano Luigi, id. Salerno, id.;
Pastore Giacomo, id. Napoli, id.;
Pistis Vincenzo, id. Cagliari, id.;
Majorana Giuseppe, id. Palermo, id;
Ruggi Giuseppe, id. Firenze, id.;
Della Fonte Filippo, segretario di 3.a classe reggente a Livorno, nominato all'effettività del posto;
Falangola Enrico, id. Cosenza, id.;
Formica Giovanni, id. Catania, id.;
Rossi Giuseppe, id. Como, id.;
Venditti Eugenio, id. Foggia, id.;
Balenci Gaetano, sost. segr. di 1.a classe a Firenze, nominato segr. di 3.a classe e destinato a Como;
Bianchi Raffaele, id. id. Modena, id. id. Ancona;
Bianco Gaetano, id. 2.a Girgenti, id. reggente a Bari;
De Luigi Dario, computista a Firenze, promosso dalla 2.a alla 1.a classe;
Galli Gustavo, id. Genova, id.;
Gatti Serafino, id. Brescia, id.;
Giandotti Serafino, id. Como, id.;
Piccaluga Luigi, id. Milano, id.;
Rebizzi Romerio, applicato di 3.a cl. al Ministero Finanze, nominato computista di 1.a cl. reggente e destinato ad Ancona;
Baracchi Francesco, computista a Como, promosso dalla 3.a alla 2.a cl.;
Bignami Francesco, id. Bologna, id.;
Negrini Francesco, id. Novara, id.;
Porcu Francesco, id. Cagliari, id.;
Salagé Emilio, id. Milano, id.;
Bottazzi Ferdinando, id. di 3.a cl. reggente a Napoli, nominato all'effettività del posto;
Del Re Enrico, id. id. a Genova, id.;
Rinaldini Rinaldo, ufficiale di 1.a cl. al D. C. M. a Pavia, nominato computista di 3.a cl. e destinato a Cagliari;
Capoduro Angelo, sotto-segr. a Genova, promosso dalla 2.a alla 1.a cl.;
Cilocco Antonio, id. a Cagliari, id.;
Galli D. Aristide, sottoten. nel Corpo della Guardia Doganale, nominato sotto-segr. di 1.a cl. e destinato a Girgenti;
Maloria Filippo, sotto-segr. a Torino, promosso dalla 2.a alla 1.a cl.;
Petri Giuseppe, scrivano di 1.a cl. a Firenze, nominato sotto-segr. di 1.a cl. e destinato ivi;
Ferri dott. Giorgio, sotto-segret. a Milano, promosso dalla 3.a alla 2.a cl.;
Nettoli Gaetano, scrivano di 3.a cl. a Catania, nominato sotto-segr. di 3.a cl. e destinato ivi;
Richini Ottorino, id. di 4. a Milano, id. e destinato a Modena;
Bordini Camillo, già luogot. nel Corpo della Guardia Doganale, nominato scrivano di 1.a cl. e destinato a Napoli;
Camorani Lorenzo, scrivano a Modena, promosso dalla 2.a alla 1.a cl.;
Ganetti Gaetano, vice-ispettore alle privative in disponibilità, nominato scrivano di 1.a cl. e destinato a Bari;
Fontana Gaetano, scrivano a Modena, promosso dalla 2.a alla 1.a cl.;
Guidi Pietro, ispettore alle priv. in dispon., nominato scrivano di 1.a cl. e destinato ad Ancona;
La Rosa Litterio, sottoten. nel Corpo della Guardia Doganale, id. id. a Catania;
Mosconi Carlo, scrivano a Milano, promosso dalla 2.a alla 1.a cl.;
Scavolini Domenico, vice-ispettore alle privative in disponibilità, nominato scrivano di 1.a cl. e destinato a Genova;
Sidoti Luigi, scrivano a Palermo, promosso dalla 2.a alla 1.a cl.;
Virga Gaetano, id., id.;
Zoboli Nicola, ragioniere alla soppressa intendenza delle finanze a Modena, nominato scrivano di 1.a cl. e destinato a Como;
Angelini Francesco, vice-ispettore alle privative in disponibilità, id. di 2.a a Orbetello;
Angelucci Alessandro, id., id. id. a Livorno;
Donati Cesare, id., id. id. ad Orbetello;
Mattioni Vincenzo, id., id. id. a Bari;
Melloni Carlo, scrivano di 2.a cl. ad Ancona, tramutato a Torino;
Roux Francesco, id. ad Orbetello, id. a Livorno;
Ugolinucci Massimiliano, vice-ispettore alle priv. in disponib., nominato scrivano di 2.a cl. e destinato ad Ancona;
Borghi Angelo, commesso di 3.a cl. alla dogana di Milano, id. di 3.a e destinato ivi;
De Robertis Sebastiano, scrivano a Napoli, promosso dalla 4.a alla 3.a cl.;
D'Onofrio Giuseppe, id. Palermo, id.;
De Pinedo Michele, id. Salerno, id.;
Erba Costantino, id. Parma, id.;
Giovanelli Enrico, id. Novara, id.;
Lopez Francesco, id. Napoli, id.;
Pappalardo Francesco, id. Palermo, id.;
Rota Francesco, id. Napoli, id.;
Scalfi Rodolfo, id. Milano, id.;
Ferrari Carlo, ragioniere alla soppr. intendenza delle finanze a Modena, nominato scrivano di 3.a cl. e destinato a Livorno;
Rossi Angelo, applicato di 4.a cl. al Ministero finanze, id. a Torino;
Ondes Cesare, scrivano di 3.a cl. a Catania, tramutato a Palermo;
Stampa Paolo, scrivano alla direzione delle contribuzioni dirette a Milano, nominato scrivano di 3.a cl. e destinato ivi;
Ansaldi Francesco, commesso doganale in disp., id. di 4.a e destinato a Bari;
Altieri Camillo, id., id. id. a Napoli;
Barbera Francesco, brigadiere sedentario nel Corpo della Guardia Dog., id. id. a Messina;
De Palma Vincenzo, commesso doganale in disponib., id. id. a Cagliari;
Granata Salvatore, soprannumero di 2.a cl. alla soppressa direzione gen. dei dazi indiretti a Napoli, id. id. a Girgenti;
La Guidara Enrico, commesso a cavallo alla soppressa amministrazione del macino a Palermo, id. id;
Macridima Aristotile, scrivano di 4.a cl. a Bari, tramutato ad Orbetello;
Pegurri Gio. Batt., assist. di 4.a cl. al dazio consumo murato a Bergamo, nominato scriv. di 4.a cl. e destinato a Novara (ispezione d'Arona);
Praviti Giovanni, ufficiale alla sopp. direzione gen. del macino a Palermo, id. a Catania;
Severi Eugenio, scrivano di 4.a cl. a Livorno, tramutato a Firenze;
Doninelli Carlo, id. a Genova, nominato commesso dog. di 3.a cl. e destinato a Milano;
Redaelli Angelo, segr. di 3.a cl. alla direzione compart. del tesoro a Torino, nominato capo computista di 2.a cl. e destinato a Napoli.

Con Decreto Ministeriale del 31 marzo 1864 Del Preite Nicola, allievo verificatore di 1.a classe nell'Amministrazione dei Pesi e delle Misure, fu, per motivi di salute, collocato, dietro sua domanda, in aspettativa per un anno con un terzo di stipendio.

Con Decreto Reale del 10 aprile 1864 Anfora Giuseppe, verificatore di 2.a classe nell'Amministrazione suddetta, fu, per causa di salute, collocato d'ufficio in aspettativa per un anno con metà dello stipendio.

Con Decreto Reale del 10 aprile 1864 Argenziano Giovanni, allievo verificatore di 1.a classe, fu nominato verificatore di 4.a classe nell'Amministrazione stessa.

Con Regio Decreto in data del 3 aprile corrente, il cavaliere Lorenzo Roberti, direttore dello stralcio della soppressa Tesoreria generale di Napoli, venne chiamato a far parte del Consiglio permanente d'amministrazione per la Cassa dei depositi e prestiti in detta città.

S. M. sulla proposta del Ministro della Marina ha fatto le seguenti nomine per Decreti 10 aprile vo gente:
Olivieri barone Augusto, capitano di 1.a classe nel 1.o reggimento Fanteria Real Marina, promosso al grado di maggiore e trasferto nel 2.o reggimento del Corpo istesso;
Arciprete rev. Domenico, cappellano requisito presso il Penitenziario di Pozzuoli, nominato cappellano di 2.a categoria nella Regia Marina.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO — TORINO 21 *Aprile* 1864

ESTERO

DANIMARCA. — *Dispaccio inviato dal primo ministro agli agenti diplomatici di Re Cristiano alle Corti straniere.*

Copenaghen, 9 aprile 1864.

Signore,

Gli atti e la condotta tenuta dai commissari alleati nello Slesvig hanno sventuratamente dato troppo spesso occasione di trattenervi sul carattere che i Gabinetti tedeschi diedero all'invasione, nonostante le loro anteriori dichiarazioni e le assicurazioni che sembrano aver date alle Corti neutrali relativamente alle loro intenzioni. Oggi io mi veggo nella necessità di rivolgere la vostra attenzione sopra un altro ordine di fatti ancora più gravi e che, oltre al disconoscere i diritti del Re, sono persino una violazione del dritto delle genti e dei primi principii dell'umanità.

Il comandante in capo dell'esercito prussiano bombardò recentemente, senza alcun preventivo avvertimento, l'aperta ed inoffensiva città di Sonderburgo. Pacifici abitanti, donne e fanciulli furono sepolti sotto le rovine o uccisi per lo scoppio dei mortai, e i lazzaretti pieni di feriti dovettero essere sgombrati sotto la grandine delle palle.

Alcuni ussari prussiani erano stati sorpresi durante la notte da un piccolo distaccamento danese presso il villaggio di Assendrup. Per vendicarsi di questo fatto dovuto alla spensieratezza dei loro ufficiali, i Prussiani misero in fiamme le case ove gli ussari erano stati alloggiati, e non paghi di ridurre poveri contadini alla miseria, circondarono le fabbriche incendiate con un cordone per impedire che fossero salvati dalle fiamme i mobili e i bestiami stessi.

Nel Jutland gli eserciti alleati taglieggiarono gli abitanti in ogni modo e con tanta esorbitanza che in alcuni siti gli abitanti si trovarono nell'assoluta impossibilità di soddisfare alle esigenze.

I generali alleati volevano che le autorità danesi si adoperassero in quelle estorsioni e come queste ricusavano di cooperare a tal latrocinio, dieci prefetti e sindaci furono menati via come prigioni e trasferiti nella fortezza di Rendsburgo, ove sono sostenuti da oltre un mese. Tormentati in ogni maniera, esposti ad ogni genere di umiliazioni e privazioni questi onorevoli ufficiali non dolgonsi pur un momento di aver compiuto i loro doveri, ma dobbiamo temere che questi inconcepibili trattamenti non costino la vita almeno ad uno di loro.

Potrei crescere con molti esempi la lista di queste atrocità, ma basti il rammentare che neppur i cimiteri e i monumenti pubblici sono allo schermo della barbarie degli invasori,

Il Governo del Re avrebbe certamente diritto di far rappresaglie contro questo barbaro modo di fare la guerra. Esso tuttavia risolvette di non usare il dritto di taglione perchè avvisa che, quali che siano per altra parte le scuse che potrebbero addurre per tale condotta, la nazione non tarderebbe a pentirsi amaramente di un disprezzo di leggi che mai impunemente non si violano. Infatti la riprovazione dei presenti e la condanna della storia sono una pena sì grave che noi non intendiamo aggiungervi nulla. Ci basta l'indicare i fatti. Giudicherà l'Europa e l'umanità intera.

Ho l'onore, signore, di essere colla più distinta considerazione

Vostro umil'issimo e ubb.mo servitore
Sottoscritto D. G. MONRAD.

MESSICO. — Leggesi nel *Moniteur Universel*:

Pel pacchetto della Compagnia transatlantica *Tampico* il ministro della guerra ricevette notizie del corpo di spedizione in data del 9 marzo da Messico e del 19 da Veracruz.

Dopo la partenza dell'ultimo corriere fuvvi un solo fatto d'arme. Il colonnello Garnier del 51.o, uscito addì 1 marzo da Guadalajara, sorprese il nemico a Sant'Antonio a 26 chilometri dalla città e fece fuoco ad uno squadrone del 3.o dei cacciatori. Trenta uomini feriti, 40 prigioni, 25 cavalli ed armi presi, ecco il risultamento di questo combattimento per parte dei Messicani. Dalla nostra parte furono solo feriti 3 cacciatori.

Nei diversi Stati le città organizzano la difesa e si stabiliscono posti per proteggere le comunicazioni. Gli avanzi dell'esercito del Juarez si disperdono ogni dì più e in molti punti il paese si può dire onninamente purgato delle truppe nemiche. Nelle parti montagnose, che servono ancora di riparo ad alcuni banditi, le popolazioni resistono energicamente e quelli, inseguiti da ogni parte, cominciano a mancare del necessario. Ivi pure non si farà lungamente attendere la sommissione.

Più soddisfacente ancora è lo stato delle cose da Messico alla Veracruz. La popolazione torna nei luoghi abbandonati, si riparano le case, si riprendono le coltivazioni; la sicurezza par restituita sì fattamente che il comandante in capo pensa a sopprimere le scorte dei convogli, tranne quelle delle munizioni e denaro.

Comprendendo molti ufficiali e persone, cui le loro azioni anteriori od opinioni avevano posti fra i partigiani del Juarez, che l'avvenire del loro paese è collegato intimamente al successo dell'intervento, abbandonano il partito opposto e traggono in folla a congiungersi a noi. Ogni giorno i giornali di provincia registrano numerosi atti di adesione. Brevemente, lo stato generale del paese si migliora in ogni maniera.

È atteso colla più viva impazienza l'arrivo di S. M. l'Imperatore Massimiliano. Dovunque si preparano ad accogliere degnamente il sovrano cui si diede il Messico. A Veracruz le autorità civili pongono ogni loro pensiero a dare un'alta idea dei sentimenti di patriotica devozione che animano i cittadini della prima città che colpirà gli occhi del novello Imperatore.

Furono intonacati e dipinti di nuovo gli stabilimenti pubblici e le case particolari e le vie sgombrate. Si parla dell'erezione di archi di trionfo, di balli da organizzare, di fuochi artificiali, baldorie d'ogni sorta. E provvedimenti simili si prendono nei diversi siti che deve traversare l'Imperatore recandosi a Messico. I Messicani si stillano ovunque il cervello per far al loro sovrano una festosa accoglienza.

Si spingono ovunque con vigore i lavori delle strade ferrate, va avanti con attività il ponte della Soledad e si spera che potrà essere terminato al 15 di maggio. Il Messico avrà allora 60 nuovi chilometri di strada ferrata costrutti in men di 18 mesi, in mezzo a difficoltà quasi insuperabili.

Eccellente è lo stato sanitario nelle Terre Calde e su tutti i punti occupati dal corpo della spedizione. Per quanto concerne la Veracruz vuolsene certamente attribuire in gran parte la causa ai lavori di risanamento eseguiti ed allo stato di nettezza reso obbligatorio in tutte le case particolari.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 22 APRILE 1864

La Camera dei deputati nella sua tornata di ieri, dopo di avere convalidato l'elezione dell'ingegnere Alberto Cavalletto a deputato del collegio di Casal-

---

allora pel compagno della sua vita; prova verso di esso un sentimento non ancora provato mai e che le riesce penoso e malauguroso assai, il sentimento del timore. Si tira indietro mortificata e triste, curva il capo abbattuta, e due lagrimette le spuntano nei cari, espressivi, dolcissimi occhi che fino allora brillarono di gioia e d'amore.

Se non ci fosse stato presente Negroni, ancor essa avrebbe assecondato quell'interna, viva mossa del cuore che la spingeva a gettarsi, implorante, piangente sul petto del marito, a stringerne con affettuose braccia il collo, ad attaccarsi tenacemente al suo diletto e dirgli fra lagrime e baci, con quell'irresistibile calore cui danno all'accento la verità, il dolore e l'affetto:

— Emanuele, perchè punirmi col crudele supplizio della tua freddezza? Che ho io fatto per venir privata del tesoro della tua fiducia? Non mi ami tu più? Senti come il mio cuore batte affannoso sul tuo!... Oh! se c'è un palpito di dolore nel tuo petto, fa che lo spartisca ancor io.

Queste cose pensa ella, la misera, afflitta donna, di fare e di dire; ma il suo occhio, quasi magneticamente attratto, cade sulla faccia ipocritamente contrita di Negroni, e la si sente tutto di botto smossare l'impulso dell'affetto, quasi illanguidire la volontà, gelare il sangue sotto un impaccio, una soggezione che è poco meno che un vergognarsi.

Emanuele, in quella, vede il trist'uomo che sta tuttavia in sull'uscio, come peritoso, studiando fra sè che miglior modo gli si pari di allontanare l'uno dall'altro quei due cuori, fra cui è già riuscito a mettere ostacolo cotanto. Sia che ciò gli si presenti come un modo acconcio di sottrarsi alle ulteriori richieste che teme da Aurora, sia per voler dare colle sue parole una trafittura al cuore di quella donna, per cui egli da pochi istanti soffre così dolorosamente; gli animi anche i più generosi hanno sotto la oppressura del tormento di queste maligne tentazioni; Emanuele si volge a Negroni e gli dice, come seguito e conclusione del precedente discorso fra loro tenutosi.

— No, non io, signor Negroni, avrò più una volontà diversa da quella di mia madre. Riconosco il mio dovere, e d'or innanzi lo adempirò senza esitazione, intieramente. Ah! non è forse l'affezione della madre la più santa e la più vera su questa terra?.... Le dica, signor Negroni, che all'ora posta io sarò al castello a sottoscrivere gli sponsali di Lei con mia nipote.

Aurora manda un'esclamazione; Negroni si curva basso nascondendo in un umilissimo inchino la gioia trionfante della sua faccia; il Marchese, senza più attendere risposta, nè aggiungere verbo, nè mirare alcuno in viso, esce sollecito, come se fuggisse, per andarsi a richiudere nella sua stanza al piano superiore.

Appena è uscito Emanuele, Negroni si ridrizza della persona, ed è con una viva compiacenza di malignità trionfante che lancia uno sguardo sopra di Aurora meravigliata e commossa.

— Che ho io udito? Domanda costei colla maggiore sorpresa. Emanuele acconsente al matrimonio di Lei?

Negroni s'inchina con falsa modestia.

— Ella lo intese.

— Ma che cosa è dunque successo in questo frattempo che mio marito è sì stranamente cambiato?

— Ah Marchesina: esclama l'ipocrita con dolcereccia untuosità; le par dunque ch'io meriti sì poco da far le tante meraviglie perchè il Marchese Emanuele siasi piegato in mio favore?

— Ora non parlo di codesto: parlo del suo contegno a mio riguardo. Egli non fu mai meco quale lo vidi or ora. Che avvenne? Dio! Che avvenne? Saprebb'ella dirmene alcuna ragione di ciò?

— Forse!

— Oh parli per carità, ne la scongiuro.

— Non vorrei far peggio parlando.

— Ho io disgustato in alcun modo il signor mio? Conviene ch'io lo sappia! ch'io lo sappia ad ogni costo! Potrò rimediarci; è mio dovere e volontà assoluta il farlo. Parli per amor di Dio!

— Il marchese Emanuele poc'anzi ebbe a dispiacere alla nobil signora, sua madre, ed a contrastare aperto ed ostinato alle volontà più care e più sacre di lei.

— Ah!

— Codesto gravemente ebbe ad affliggere di poi il buono ed amoroso e devotissimo cuore di quel figliuolo. L'afflizione aumentò col sopravvenire della riflessione; ed aumenta di conserva col pentimento e col rimorso. Ella stessa l'udì pur dianzi dichiarare come non avrebbe voluto più in avvenire che simile suo fallo accadesse. Ora allorquando uno si ricrede e pentisce d'un commesso errore, e questo ripudia e detesta, facilissimo troppo egli è che una parte di quello sdegno salutare che si ha contro di sè, si rivolga altresì contro quelle cose e quelle persone che furono causa più o meno diretta dello errore medesimo. Ella, signora Marchesa, fu la cagione per cui il figliuolo chiuse le orecchie alle esortazioni materne e....

Aurora è divenuta pallida come una statua di marmo.

— Ed Emanuele, dic'ella affannata, ha sdegno contro di me?

— Non dico già una gran cosa..... ma una leggera irritazione, un malumore, un'ombra appena di malcontento....

La giovine donna s'avvia di passo sollecito verso la scala interna.

— Corro a gettarmi a'suoi piedi per domandargli perdono.... Oh! io non posso vivere coll'ira d'Emanuele.

Negroni l'arresta con qualche vivacità.

— No.... non faccia per ora.... Badi a me che conosco meglio le indoli degli uomini, e anche quella del Marchese.... Passerà da sè quel poco di bizzarria..... O almeno più tardi sarà suo marito più acconcio ad ascoltarla.... Nulla è di meglio che lasciar consumarsi da se medesimi questi umori neri....

E siccome Aurora non pare persuadersi gran fatto di ciò, Negroni soggiunge colle sembianze di un grande interesse:

— Creda a me.... a questo momento sarebbe peggio.

— Peggio?! Esclama con dolore la povera donna, stringendo le mani.

— Sì signora. Posso giudicarne sul sicuro da quanto il Marchese medesimo mi è venuto dicendo. Non vada intorno a suo marito che chiamata; non gli parli di codesto che allorquando egli sia a cominciare il discorso, e allora non arrischierà, come troppo temo, se altrimenti la si regola, di maggiormente irritarlo o sgradirgli.

Aurora si abbandona a sedere desolatamente, pallida, confusa, con due lagrime negli occhi, ed esclama dolorosamente fra sè:

— Egli ha dunque cessato d'amarmi!?

Negroni si parte contento del tristo effetto ottenuto.

— L'abisso è aperto fra quei due: pensa egli. Loro non sarà facile il colmarlo per ricongiungersi.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

maggiore, approvò senza discussione gli articoli dei seguenti disegni di legge:

Trattato di commercio e di navigazione col Belgio;

Riscatto del dritto di pedaggio sulla Schelda;

Aggregazione all'ufficio della conservazione delle ipoteche di Cremona, dei mandamenti di Bozzolo, Viadana, Marcaria e Sabbionetta.

In fine udì una interpellanza del deputato Cantù al Ministro dell'Interno, e la risposta di questo, intorno all'applicazione di alcune disposizioni della legge riguardante la pubblica beneficenza.

Gli uffizi della Camera dei deputati si costituirono come segue:

Ufficio 1.o Sanseverino presidente, Chiavarina vice-presidente, Paternostro segretario.
Id. 2.o Avezzana presidente, De Cesare vice-presidente, Vecchi segretario.
Id. 3.o Leopardi presidente, Michelini vice-presidente, Lazzaro segretario.
Id. 4.o Ferraris presidente, Guerrieri vice-presidente, Silvestrelli segretario.
Id. 5.o Mancini presidente, Piroli vice-presidente, Curzio segretario.
Id. 6.o Panattoni presidente, Massei vice-presidente, Ballanti segretario.
Id. 7.o Ricci Vincenzo presidente, De Luca vice-presidente, Bracci segretario.
Id. 8.o Mosca presidente, Massari vice-presidente, Bertea segretario.
Id. 9.o Macchi presidente, Conforti vice-presidente, Bellazzi segretario.

DIARIO

Il 20 si aprì la conferenza a Londra, ma non essendo presenti i rappresentanti delle Potenze tedesche, la conferenza venne aggiornata al 25 corrente.

Intanto i Prussiani marciano innanzi nel Jutland e vanno ad attaccare Fredericia.

Il *Monitor* dei Danesi, il *Rolf-Krake*, è stato costretto a ritirarsi, appena i Prussiani si sono impossessati dei ridotti; la posizione dell'esercito danese diventa sempre più critica: esso corre rischio d'esser distrutto nella piccola isola, ove s'è rifugiato, se non riesce ad imbarcarsi. « La distruzione dell'armata danese, dice *il Nord*, è ormai imminente. Fa d'uopo che la conferenza intervenga, e senza perdere un minuto. L'Europa, la quale non vuole che la monarchia danese perisca, non può volere nemmeno che l'unica armata danese sia annientata. Lasciare questa col suo materiale diventar preda dei suoi nemici equivale a sopprimere la Danimarca come Potenza europea. Essa non si riavrebbe mai da un colpo simile, e sarebbe lasciata per sempre in balla del primo assalitore. Se dunque si vuole realmente salvare la Danimarca, bisogna provvedere senza indugio. La conchiusione d'un armistizio è il primo punto che deve regolare la conferenza; il resto deve venir appresso, sotto pena di diventare interamente inutile. »

Un dispaccio annunzia che il Re di Prussia è giunto a Rendsbourg il 21. Egli si reca all'esercito per congratularsi colle truppe.

Noi diamo più sopra le notizie officiali del Messico pubblicate nel *Moniteur Universel*. L'Imperatore Massimiliano era aspettato al Messico colla più viva impazienza e tutte le disposizioni erano prese per fare un brillante ricevimento al nuovo Imperatore.

Il *Giornale di Roma* del 19 aprile dà i particolari dell'arrivo dell'Imperatore Massimiliano a Roma e della sua visita al Papa e al cardinale Antonelli. Abbiamo osservato che l'Imperatore e l'Imperatrice fanno il viaggio di mare sulla fregata la *Bellona*, e non sulla *Novara*, come fu erroneamente detto. La *Bellona* è accompagnata dalla fregata francese la *Themis*. Il conte di Montebello, generale comandante le truppe francesi, andò a ricevere l'Imperatore e l'Imperatrice a Civitavecchia insieme a monsignor Pacca, maestro di camera di S. S.

Si hanno notizie di Buenos Ayres in data dell'11 marzo. La ferrovia sino a Chascomus, a 30 leghe dalla capitale, fu inaugurata il 7 marzo con grande solennità.

A Montevideo il sig. Aguirre aveva preso possesso della presidenza. Uno de'suoi primi atti è stato un decreto d'amnistia. Malgrado gli avvantaggi ottenuti dall'armata orientale contro le truppe di Flores, la lotta continuava senza che sembrasse imminente un risultato decisivo.

A Rio Janeiro il conflitto sorto fra la legazione francese e le autorità brasiliane a cagione d'un arresto operato a bordo del vapore *Le Béarn*, ha avuto una soluzione soddisfacente. Lo scambio di amichevoli spiegazioni ha ben presto messo un termine a un incidente che non aveva mai avute molta importanza.

Il Governo brasiliano ha definitivamente accettata la mediazione del Re di Portogallo per l'affare col Governo inglese.

Secondo il *Vanderer*, il principe Cuza avrebbe inviato alle Corti europee una memoria, nella quale si lagna del contegno della Russia, delle sue minaccie, e de'suoi concentramenti di truppe al confine, e giustifica la protezione accordata ai profughi polacchi. Le sessioni unite dell'Assemblea moldo-valacca si sono dichiarate pel principio della proposta di legge morale, vale a dire, di dare in proprietà ai contadini i fondi dei quali sono attualmente in possesso.

Un supplemento unito alla Gazzetta d'oggi contiene un elenco di pensioni, lo specchio dettagliato per Provincie e gruppi dei redditi ottenutisi nel 1863 nei rami d'imposta della Direzione Generale delle Gabelle, e inserzioni legali.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Londra, 21 *aprile*.

Ieri ebbe luogo la prima riunione della conferenza. Trovandosi assenti i rappresentanti delle Potenze tedesche, fu aggiornata a lunedì venturo.

Garibaldi si recò ieri a far colezione da lord Russel, quindi a pranzo da Gladstone.

Ieri sera fu tenuto nel London-Tavern un meeting per esprimere sensi di dispiacere per la partenza di Garibaldi. Una deputazione del meeting visitò il generale, il quale dichiarò che visiterebbe volentieri Newcastle e il nord d'Inghilterra ma che rifletterà se ciò è possibile con le sue promesse.

Parigi, 21 *aprile*.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 (chiusura)	— 67 50.
Id. id. 4 1[2 0[0	— 94.
Consolidati Inglesi 3 0[0	— 91 3[4.
Consolidato italiano 5 0[0 (apertura)	— 68 90.
Id. id. chiusura in contanti	— 69 20.
Id. id. id. fine corrente	— 69 10.
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 1260.
Id. id. id. italiano	— 550.
Id. id. id. spagnuolo	— 673.
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 372.
Id. id. Lombardo-Venete	— 560.
Id. id. Austriache	— 425.
Id. id. Romane	— 347.
Obbligazioni	— 236.

Londra, 21 *aprile*.

Garibaldi visitò la tomba di Ugo Foscolo; a mezzodì fece colazione al *Reform Club*. È sempre deciso di partire senza visitare le provincie.

Rendsburg, 21 *aprile*.

È giunto il re di Prussia il quale si reca a congratularsi con l'armata.

Londra, 22 *aprile*.

Camera dei Lords. — Gladstone, essendo interpellato perchè abbia consigliato Garibaldi a lasciare l'Inghilterra, risponde di essere stato a ciò richiesto dal duca di Sutherland e da molti amici di Garibaldi, i quali sono inquieti per la sua salute; dice che tale è l'opinione di Fergusson, e soggiunge che Garibaldi, informato di ciò, dichiarò egli pure che in tale caso sarebbe meglio ritornare in patria, avendo diggià compiuto lo scopo della sua missione, che era quello di ringraziare il popolo e il governo inglese dei molti servigi resi all'Italia.

Garibaldi visitò la Camera dei Comuni e quella dei Lords.

Al suo apparire la seduta fu interrotta e gli furono fatte grandi ovazioni. Lord Russell lasciò il banco ministeriale e recossi a complimentarlo.

Il bilancio della Banca d'Inghilterra constata una grande diminuzione in biglietti e numerario.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

22 Aprile 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 69 69 69 05 69 68 95 93 — corso legale 69 — in liq. 68 95 92 1[2 69 69 68 95 95 93 95 90 90 92 1[2 pel 30 aprile, 69 35 30 32 1[2 37 1[2 30 pel 31 maggio.

Fondi privati.

Credito mobiliare italiano. 200 vers. C. d. mattina in liq. 543 545 p. 31 maggio.

BORSA DI NAPOLI — 21 Aprile 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 68 90 chiusa a 68 85.
Id. 3 per 0[0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 21 Aprile 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente			
Consolidati Inglesi	L.	91 6[8		91 6[8	
3 0[0 Francese	»	67 15		67 50	
5 0[0 Italiano	»	68 80		69 15	
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	535	»	550	»
Id. Francese	»	1231	»	1261	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	»	372	»	»	»
Lombarde	»	557	»	560	»
Romane	»	347	»	345	»

G. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. Riposo.

ROSSINI. (ore 8). Opera *La sonnambula* — passi danzanti.

GERBINO (ore 7 3[4). La Dramm. Comp. diretta da Luigi Bellotti-Bon recita: *Un segreto.*

ALFIERI. (ore 7 3[4). La Dramm. Compagnia Romagnoli e Colimberti recita: *Il maledetto.*

BALBO. (ore 8). La dramm. Compagnia Monti e Coltellini recita: *Fuoco al convento.*

I signori associati il cui abbuonamento scade col 30 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Divisione III. Ufficio Industria.

ELENCO delle opere presentate nel 1 o trimestre 1864, per la proprietà letteraria ed artistica.

Data della presentazione	TITOLO DELL'OPERA e Nome dell'Autore	Tipografia o litografia da cui venne pubblicata	Nome e Cognome della persona nell'interesse della quale fu eseguito il deposito dell'opera
1864 4 gennaio	Trattatello di aritmetica per le classi elementari inferiori e per le scuole rurali a classe unica, del prof. D. G. B. Boccardo	Tip. del R. Istituto dei Sordo-Muti in Genova. 1 in-12°	Tip. dei Sordo-Muti
» 8 detto	Sillabario proposto dal cav. e prof. Vincenzo Troya alle scuole serali e festive per ammaestramento degli adulti analfabeti	Tip. G. B. Paravia e Comp., Torino. 1 in-8°	G. B. Paravia e Comp.
» 16 detto	La parola di Dio e i moderni farisei, appello al sentimento cristiano	Tip. dei fratelli Bolis in Bergamo. 1 in-8°	Fratelli Bolis
» 25 detto	1° Guida elementare dei medii per le evocazioni spiritiche; 2° Annali dello spiritismo in Italia, di Teofilo Coreni	Tip. di Enrico Dalmazzo, Torino. 2 in-16°	Enrico Dalmazzo
» 27 detto	Trattato di aritmetica ad uso delle scuole tecniche normali e magistrali, di Giuseppe Mazzola	Tip. G. B. Paravia e Comp., Torino. 1 in-8°	G. B. Paravia e Comp.
» 18 detto	La Moda Italiana, giornale dei sarti	==	Segre Felice. Torino
» 29 detto	Tavola per la riduzione della declinazione del sole ad uso dei calcoli che si eseguiscono in mare	Tip. Miralta in Savona	Francesco Prato
» 30 detto	Storia di Beatrice Cenci e de' suoi tempi, del cav. Carlo Tito Dalbono	Tip. di Gaetano Nobile in Napoli	Cav. Gaetano Nobile
id.	Che v'è di vero nelle evocazioni, rivelazioni, manifestazioni e missione degli spiriti, del sig. Giovanni Prina Carpani	Tip. Caldo e Pellino in Torino	Giovanni Prina Carpani
» 3 febbraio	Elementi di computisteria e di tenuta di libri in partita semplice, del professore Filippo Parmetler	Tip. G. B. Paravia e Comp., Torino. 1 in-8°	G. B. Paravia e Comp. (incaricato dall'autore Filippo Parmetler)
» 4 detto	Premier livre de lectures graduées, traduit de l'italien par l'abbé J. Desiré Graglia	Idem	G. B. Paravia e Comp.
» 4 detto	Storia d'Italia dai primi tempi sino ai giorni nostri, del professore Delfino Paolo	Idem	Id.
id.	Instradamento alla lingua latina	Idem	Id.
» 12 detto	Sistema della scienza delle lingue, di R. V. L. Heyse, opera postuma edita dal dottore K. Steinthal	Tip. Eredi Botta, Torino	Eredi Botta
» 13 detto	Dei diritti e doveri dei cittadini	Tip. G. B. Paravia e Comp., Torino. 1 in-8°	G. B. Paravia e Comp.
id.	Consigli d'un ispettore ad un maestro elementare ossia norme per insegnare con frutto, proposte ai maestri ed alle maestre elementari d'Italia, del professore Carlo E. Richetti	Idem	Id.
id.	Dei diritti e dei doveri del cittadino, di Pier Luigi Donnini	Idem	Id.
id.	Lezioni di storia nazionale per il 3° anno delle scuole normali e magistrali dettate dal prof. V. G. Scarpa	Idem	Prof. V. G. Scarpa
» 18 detto	Biografie e racconti tratti dalla Storia italiana, del prof. V. G. Scarpa	Idem	Id.
» 23 detto	Nozioni elementari di logica, del prof. Domenico Gagliolo	Idem	Prof. Domenico Gagliolo
» 12 detto	Descrizione della città di Napoli e sue vicinanze	Tip. di Gaetano Nobile in Napoli	Cav. Gaetano Nobile
» 3 marzo	Pasquale Paoli, racconto del secolo XVIII, di F. D. Guerrazzi	Tip. Boniotti in Milano. 1 in-8° Tip. di M. Guigoni in Milano. 2 in-24°	Maurizio Guigoni
» 5 detto	Manuale pratico delle monete e delle misure, del sig. Antonio Sforza	Tip. di Gaetano Nobile in Napoli. 1 vol.	Cav. Gaetano Nobile
id.	Il Progresso, autografato (giornale di politica economia) dell'avvocato C. Revel	==	Avv. C. Revel
» 14 detto	Nuova cabala del lotto, di Giovanni Oldini	Tip. Baglione in Torino	Giovanni Oldini
» 15 detto	Problemi graduati di aritmetica applicati all'industria, al commercio, all'economia domestica, ecc. ecc., per N. Belmonte e L. Isnardi	Tip. G. B. Paravia e Comp., Torino. 1 in-8°	G. B. Paravia e Comp.
» 14 detto	Regno d'Italia, collezione delle leggi, decreti ed istruzioni vigenti sulle appartenenze del ministero dell'interno — amministrazione politica	T. Degiorgis in Torino. 1 in-12°	T. Degiorgis
» 15 detto	Annuario dei carabinieri reali per l'anno 1864	Tip. G. Cassone e Comp., Torino. 1 in-8°	G. Cassone e Comp.
» 18 detto	In Cielo ci si riconosce, o lettere di consolazione, scritte dal reverendo padre Blot	Tip. di Mariano Cellini in Firenze. 1 vol.	Alfonso Romoli
» 23 detto	Notizie statistiche sui principali eserciti europei — l'esercito francese	Tip. G. Cassone e Comp., Torino. 1 in-8°	G. Cassone e Comp.
» 30 detto	Della educazione, di Raffaello Lambruschini	Tip. G. B. Paravia e C., Torino. 1 vol. in-8°	G. B. Paravia e Comp.
id.	La Lira Solitaria, del teologo Pietro Calcagno	Società l'Unione Tipograf. Editrice Torinese	Teologo D. Pietro Calcagno
id.	Elementi di pedagogia e didattica secondo il programma 9 novembre 1861, del professore Domenico Carbonati	Tip. di Giuseppe Amosso, Biella. 1 in-16°	Giuseppe Amosso
id.	Il manuale pei tiratori a segno, di E. D. P.	Tip. di Giovanni Gernia in Milano. 1 in-16°	Augustoni Domenico
	N. B. All'ultimo alinea dell'Elenco relativo al 4° trimestre 1863 si deve leggere: Eléonore de Guyenne = Constance de Bretagne, tragédies par Jean Servais	Tip. G. Favale e Comp. vol 2 in-8°	Jean Servais

Il Direttore capo della Divisione Industria e Commercio
B. SERRA.

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE GENERALE

Il sig. *Augusto Carlo Farny* di Strasburgo ha fatto instanza al Consiglio Superiore della Banca Nazionale per il trapasso in suo nome del certificato n. 4139 di 5 azioni, emesso dalla Sede di Genova in capo del sig. *Augusto Carlo Ferny*, allegando che quest'ultima intestazione proveniva da un equivoco di nome, e producendo in prova di ciò analogo atto di notorietà, ricevuto il giorno 4 marzo ultimo scorso dal sig. notaio Edoardo Stromeyer, alla residenza di Strasburgo.

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che, dopo un mese dalla data del presente avviso, emetterà il nuovo certificato d'azioni in capo del suddetto sig. Augusto Carlo Farny, ove non sorgano legali opposizioni.

Torino, 8 aprile 1864. 1800

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE DI TORINO

Lunedì 25 aprile si riapriranno gl'incanti per la vendita dei pegni fatti nel mese di settembre scorso, in effetti d'argento, d'oro, gioie, orologi, ecc. 1968

CIRCOLO DEGLI ARTISTI

via Bogino, n. 9

La Società è convocata in adunanza generale ordinaria, nel locale del Circolo, per la sera di venerdì 29 corrente aprile, alle ore 8 1/2. 1939

SOCIETA'

DELLE STRADE FERRATE

del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale

AVVISO AGLI AZIONISTI

Il consiglio d'amministrazione ha deciso di proporre all'assemblea generale degli azionisti che il dividendo per l'esercizio 1863 sia fissato in franchi 40 per azione.

Un primo acconto di 20 franchi essendo stato distribuito in novembre scorso il pagamento del saldo cioè franchi 20 per azione verrebbe eseguito presso i banchieri della società, a datare dal 2 maggio prossimo venturo. 1959

N. BIANCO e COMP.

BANCHIERI *avanti S. Tommaso, num.* 16

Assicurano le Obbligazioni dello Stato 1834, nell'estrazione del 30 aprile, contro il pari, a L. 15 caduna.

I magazzini di ferri

di B. MONGENET

sono stati trasferiti in casa propria, sul piazzale del nuovo Giardino Lamarmora. 1722

DA AFFITTARE

al prossimo S. Martino in Livorno Vercellese

Cascina Falabricca, di ett. 38, 45, pari a giornate 101, 10, fra campi e prati, ampio caseggiato rustico, ecc.

Altra cascina di ett. 8, 15, pari a giornate 21, 40, fra campi e prati, casa rustica, ecc.

Cascina in territorio di Saluggia, frazione di Sant'Antonino, di ett. 18, 81 pari a giornate 49, 45, oltre a casa rustica, orto, ecc.

Per le trattative dirigersi ai soli proprietarii fratelli Gallenga in Torino, via Dora grossa, n. 51, piano 2. 1953

INCANTO

Casa civile e rustica con giardino in Rivoli, da vendersi all'asta pubblica il 23 maggio or prossimo, in due distinti lotti. Dirigersi in Rivoli dal notaio Sclaverani ed in Torino dal not. cav. Teppati. 1844

INCANTO VOLONTARIO

DI STABILI

Alle ore 9 antim. delli 6 maggio, nello studio del notaio Giuseppe Rejnaudi, in Cuneo, casa n. 4, 2.o piano, si procederà col di lui ministero alla vendita a' pubblici incanti di due cascine, situate su quelle fini, l'una denominata Rubbia, di ettari 30, 91, 62, e l'altra denominata dei Fossi, divisa questa in due lotti, di ettari 8, 10; sotto l'osservanza delle condizioni annotate nel relativo bando delli 14 aprile 1864.

1963 Not. coll. G. Rejnaudi.

INCANTO VOLONTARIO

DI STABILI

Il R. notaio G. Corso delegato dal tribunale del circondario di Torino, il 17 maggio 1864, ore 10 di mattina, nel suo studio in Carmagnola, borgo Vecchio, casa propria, procederà ai pubblici incanti pella vendita in due separati lotti di stabili campivi e boschiti, caduti nell'eredità della signora Paola Gonella vedova di Marco Cerutti, posti in territorio di Carmagnola e Carignano, e di cui nel bando 13 corrente aprile.

Le condizioni della vendita sono visibili nell'ufficio di detto notaio e presso il sig. Giuseppe Careno nell'ufficio del signor causidico capo Cesare Ciara, in via ed in faccia del Monte di Pietà, n. 24, piano terreno, casa propria.

Carmagnola, Borgovecchio, 19 aprile 1864.

1941 Corso Gius. not. deleg.

COMMISSARIATO GENERALE

DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta

Si notifica che nel giorno 27 del corrente mese di aprile, alle ore 10 antim., si procederà in Napoli, nella sala degl'incanti, sita nel locale del Commissariato Generale nella Regia Darsena, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista alla Regia Marina nel 2.o Dipartimento marittimo, nel corso degli anni 1865 e 1866, di metri cubi 3000 di pino di Corsica, ascendente alla complessiva somma di L. 255,000.

Detto legname dovrà essere delle seguenti dimensioni:

	lunghezza in metri	squadratura in centim.	quantità a provvedersi
3.a classe . .	9 in su	38 in su	metri cubi 300
2.a classe . .	10 in su	38 in su	id. 300
1.a classe . .	12 in su	40 in su	id. 2400

Tale legname dovrà essere di qualità perfetta, lavorato a spigoli vivi, tollerandosi una piccola curvatura in un sol senso.

La parte resinosa dovrà essere per lo meno tangente ai lati della base di ciascun pezzo, ed alla cima esso resinoso non dovrà essere minore di 4/5 del lato.

Il legname non sarà ammessibile se avesse delle fibre tortuose, o accorature, o cipolle, o molti nodi grossi. Se fosse scolato di resina, o avesse indizio di deperimento sarà pure rifiutato.

La lavorazione non dovrà ritardare al di là di due mesi dopo lo abbattimento.

La consegna dovrà aver luogo, o nel Regio Arsenale di Napoli, o nel Regio Cantiere di Castellamare, a seconda delle indicazioni che verranno date all'impresario dall'amministrazione marittima, e per metri cubi 750 nel primo semestre 1865, per metri cubi 750 nel corso dello stesso anno 1865, e per i residuali metri cubi 1500 nel corso dell'anno 1866.

Il prezzo d'asta è fissato a L. 85 il metro cubo.

Le più dettagliate condizioni d'appalto, sono visibili nella sala sovraindicata in tutte le ore di ufficio.

Li fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni quindici, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo d'asta suindicato un ribasso maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina, *o da chi per esso*, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare la somma di L. 25,500 in numerario, o in viglietti della Banca Nazionale, o in fedi di credito spendibili o in titoli del Debito Pubblico dello Stato al portatore. Ed appena deliberata l'impresa, una tale somma dovrà essere depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti, e vi rimarrà fino all'esatto adempimento del contratto.

Per le spese del contratto si depositeranno L. 500.

Napoli, il 12 aprile 1864.

Per detto Commissariato Generale
Il Commissario ai contratti
MICHELE DI STEFANO.

1916

PROVINCIA DI PARMA

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

AVVISO D'ASTA

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793

Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 11 del prossimo mese di maggio nell'uffizio della direzione del demanio in Parma si procederà col mezzo di pubblica gara all'incanto per la vendita dello stabile demaniale descritto al n. 64 del quarto elenco pubblicato nel giornale degli annunzi ufficiali di questa provincia del giorno 1 dicembre 1863, num 273, il quale elenco insieme coi relativi documenti trovasi depositato nell'uffizio della direzione demaniale suddetta.

Lo stabile posto in vendita è descritto in quell'elenco come segue:

COMUNE DI GOLESE

VILLE DI SAN DONNINO E DI FOGNANO

Proprietà *Stallini* col prato detto del Giarolino, divisa in tre disgiunti corpi; terreni ad orto di commercio, prativi irrigatorii in poca parte arativi nudi e pascolivi con vago edifizio ad uso civile e parte colonico, ed ampi rustici, e con due altri fabbricati per inquilini.

Confinano al principal corpo casamentivo detto gli Stallini;

A settentrione i beni degli ospizii civili di Parma,

A settentrione levante lo stradello privato del demanio e degli ospizii detto il Cornocchio, il canale Galasso, oltre cui la strada di Torrile e lo stabile degli ospizii detto il Molino del Cornocchio, intermediante in parte il cavo Naviglietta,

A levante la strada di Torrile e per breve tratto le dipendenze del detto molino degli ospizii,

A mezzogiorno le cave della società della ferrovia dell'Italia Centrale, e per breve tratto i beni degli ospizii civili,

A mezzodì ponente le stesse ragioni degli ospizii,

A ponente per breve tratto lo stradone della Buffalora comune al demanio ed agli ospizii, e i beni degli ospizii medesimi pel rimanente;

Al secondo corpo, parte del così detto Prato detto del Giardino o Fusara;

A nord-est la strada comunale detta del Giardino,

A sud la società della ferrovia dell'Italia Centrale,

A sud-ovest il cavo Galasso oltre il quale i beni degli ospizii civili di Parma;

Al terzo corpo, altra parte del Prato del Giardino o Fusara;

A settentrione lo stradello detto del Giardino, oltre cui le ragioni della suddetta società ferroviaria

A settentrione ponente lo stesso stradello oltre il quale le ragioni degli ospizii civili,

A mezzodì-levante la strada comunale detta Canin coperto,

A mezzodì-ponente il canale Galasso, oltre cui i beni dei menzionati ospizii.

È figurata nel catasto sotto i numeri di mappa 84, 85, 86, 87, 88, 89, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 102, 104, 105, 126 parte A, 126 parte C, 133, 184 parte A, 185, 186 parte A, 187 parte A, 188, 188 bis, 191, 192 sez. II, per l'estensione di ett. 16, 18, 84

Questo stabile è stato estimato L. 57,166 00, delle quali L. 55,902 00, valore del fondo, e L. 1264 00 valore delle scorte e accessorii del fondo stesso.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di italiane L. 57,166 00, ovvero su quella maggior somma che venisse offerta prima dell'apertura dell'asta medesima.

Ciascuna offerta non potrà essere minore di L. 200 00 e l'aggiudicazione sarà definitiva in favore dell'ultimo e migliore offerente, senza ammettersi successivi aumenti sul prezzo di essa

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in cinque uguali rate, l'una delle quali, insieme coll'ammontare degli accessorii o scorte del fondo, prima della stipulazione del contratto di compra e vendita, a cui l'acquirente sarà obbligato prestarsi entro quindici giorni dall'ottenuta aggiudicazione; e il pagamento delle altre rate si farà anticipatamente d'anno in anno coi frutti scalari nella ragione del 5 per 0/0. In tali pagamenti saranno anche ricevuti titoli di rendita consolidata al prezzo legale di borsa, giusta l'articolo 68 del regolamento per la vendita dei beni demaniali approvato col regio decreto 14 settembre 1862, n. 812.

All'acquirente sarà dato l'abbuono del 7 p. 0/0 sulle rate che da lui si anticipassero a saldo del prezzo entro quindici giorni dall'aggiudicazione; e l'abbuono del 3 p. 0/0 qualora anticipasse le rate successive entro due anni dall'aggiudicazione medesima.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'incanto depositare nella cassa del ricevitore demaniale di Parma in effettive numerario o in titoli del debito pubblico (questi al corso di borsa come sopra) o in buoni del tesoro, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del fondo posto in vendita.

Gli atti relativi agl'incanti, alla vendita ed alle formalità richieste negli uffizi del censo e delle ipoteche rimarranno esenti da qualunque tassa proporzionale, e saranno sottoposti al solo diritto fisso di una lira italiana. Il pagamento di questo diritto e delle spese dell'aggiudicazione e del contratto di vendita saranno a carico del compratore, come pure quelle per la stampa degli avvisi d'asta e inserzione del medesimi e del relativo elenco nelle gazzette a ciò destinate, il tutto nella proporzione corrispondente all'acquisto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel relativo capitolo generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere lettura insieme coll'elenco e documenti sovraccennati nell'ufficio della direzione demaniale summentovata.

Parma, 25 marzo 1864.

I notai demaniali
G. ALINOVI — UG CARBAGLIA.

STRADE FERRATE MERIDIONALI

PRODOTTI DELL' ESERCIZIO (a)

LINEA DA ANCONA A ORTONA — Chilometri 167 (b)

Dal 18 Maggio 1863 a tutto il 15 Marzo 1864.

Viaggiatori Num. 340,336	L. 607,484 99		
Trasporti a grande velocità	» 66,908 06		
Idem a piccola id.	» 171 198 85		
Prodotti diversi	» 4,945 79		
		L. 850,537 69	

Dal 16 al 31 Marzo 1864.

Viaggiatori num. 10 490	L. 34,963 99		
Trasporti a grande velocità	» 4,495 64		
id. piccola id	» 9,535 25		
Prodotti diversi	» 209 50		
		L. 49,204 83	
Totale			L. 899,742 07

LINEA DA NAPOLI AD EBOLI ED A CASTELLAMARE - Chil. 80

Dal 1.o Maggio 1863 a tutto il 15 Marzo 1864

Viaggiatori Num. 1,144,119	L. 1,283,557 89		
Trasporti a grande velocità	» 34,034 82		
Idem a piccola id.	» 124 102 01		
Prodotti diversi	» 4,231 36		
		L. 1,445,926 08	

Dal 16 al 31 Marzo 1864.

Viaggiatori num. 66,439	L. 53,226 37		
Trasporti a grande velocità	» 1,595 28		
id. piccola id.	» 6 327 91		
Prodotti diversi	» » »		
		L. 61,149 56	
Totale			L. 1,507,075 64
Totale generale			L. 2,406,817 71

(a) *Escluso l'importo del decimo dovuto al Governo.*

(b) *La sezione da Pescara ad Ortona fu aperta all'esercizio il 1.o settembre p. p.*

1935

FERROVIA DI BIELLA

CONVOCAZIONE

dell'adunanza generale degli Azionisti

In seguito a deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta d'oggi, ed a senso dell'art. 21 degli Statuti, gli Azionisti sono convocati in adunanza generale pel giorno 2 del mese di maggio, ad un'ora pom. precisa, nel solito locale della Società, via del Monte di Pietà, n. 30 nero, piano 1.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulle condizioni economiche della Società (art. 40);
2. Rapporto del Consiglio di Revisione sul conto finanziario dell'anno 1863, reso dal Consiglio d'Amministrazione (art. 40);
3. Nomina di tre membri del Consiglio di Amministrazione in surrogazione degli scadenti (art. 34);

   I consiglieri scadenti sono li sigg. Luigi Nasi, Giuseppe Bussi ed avv. Marcellino Olliveri.
4. Nomina dei membri componenti il Consiglio di Revisione del conto annuale (art. 44);
5. Deliberazione sulla proposta di alcuni soci tendente ad ottenere il pagamento in rate semestrali.

NB. Quest'ultima deliberazione, importando modificazione degli Statuti, dovranno per la medesima, a termine dell'art. 29 degli Statuti, essere presenti n. 40 Azionisti possessori di n. 7000 azioni.

Gli Azionisti sono invitati a fare il deposito dei loro titoli all'uffizio della Società, dal quale verrà loro rilasciato il certificato d'ammessione all'Assemblea generale, dalle ore 9 ant. alle 11 e dall'1 alle 4 pom. a cominciare dal giorno 14 corrente mese.

L'elenco degli Azionisti iscritti per intervenire all'Assemblea generale, sarà chiuso definitivamente alle ore 4 pom. del giorno 30 corrente mese.

Torino, li 11 aprile 1864.

1765 *LA DIREZIONE.*

1958 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Sull'instanza del sig. Giovanni Rizzetti, albergatore di questa città, venne, con atto 19 corr. dell'usciere Roggio Giorgio, notificata al sig. Leone Delpedros, già domiciliato in questa città, ed ora di domicilio e residenza ignoti, la sentenza profertasi dal sig. giudice per la sezione Dora di Torino, colla quale venne esso condannato al pagamento di L. 215, interessi e spese, con sentenza esecutoria provvisoriamente.

Torino, 20 aprile 1864.

L. Pavia proc. gen.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

A richiesta di Beraudo Antonio, domiciliato a Grugliasco, l'usciere Giuseppe Ferrando, addetto alla regia giudicatura di Torino, sezione Moncenisio, con atto 20 corrente aprile, ha notificato, a mente dell'articolo 61 del cod. di proced. civ., al signor Barbera Giovanni Battista, già domiciliato in Torino, ed ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, la sentenza proferta dal sig. giudice di Rivoli il 4 aprile 1864, nella causa ivi fra quali sovra vertita.

Torino, 20 aprile 1864.

1955 Cuneo sost. Piana proc. spec.

1971 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

col beneficio d'inventario.

Con atto passato alla segreteria del tribunale del circondario d'Ivrea il 17 marzo 1864, Rodda Maddalena e Delfina sorelle fu Michele, hanno accettato col beneficio del l'inventario l'eredità del rispettivo loro cognato e marito Pietro Perinetti, deceduto in Ivrea negli ultimi giorni di febbraio scorso previo suo testamento 23 febbraio 1864, rogato Ripa.

Ivrea, 20 aprile 1864.

Grelli sost. Gedda.

1937 CITAZIONE PER CONCORDATO.

Il sig. giudice commissario presso il tribunale di commercio di questa città, Michele Boch, nel fallimento Giuseppe Oddenino, di Chieri, sull'instanza dei sindaci del medesimo, ditta Mazzonis, Raimondo Abrate e Carlo Ramella, con suo decreto 11 corrente, fissò pel concordato il giorno 16 maggio prossimo, ore 2 pomeridiane, in una sala di questo tribunale di commercio, e ciò pei creditori ammessi e giurati, mandando nello stesso tempo notificarsi detto decreto al fallito Giuseppe Oddenino, di domicilio ignoto, a senso dell'art. 61 del cod. di proc. civ.

Una tale notificazione seguì per mezzo dell'usciere Carlo Vivalda il 18 corrente.

Torino, 20 aprile 1864.

Govone sost. Marchetti.

1909 NEL FALLIMENTO

di Boeris Giuseppe già orefice in Piazza Castello di Torino, n. 26.

Si avvisano li creditori non ancora verificati di rimettere alli signori causidico Giovanni Battista Giolitti e Giovanni Picco residenti in Torino sindaci definitivi, ed alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, li loro titoli di credito colla relativa nota in carta bollata che ne indichi l'ammontare, e di comparire quindi personalmente o per mezzo di mandatario, alla presenza del signor giudice commissario, Pietro Ceresole alli 2 di maggio prossimo, alle ore 2 pomeridiane in una sala dello stesso tribunale pella verificazione dei loro crediti a tenore di legge.

Torino, 17 aprile 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

1966 INCANTO

All'udienza del tribunale di Novara del 13 prossimo maggio, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dei beni già proprii di Mora Mamante fu Carlo e compresi nella costui eredità giacente, siti in Cavaglio-Agogna ed in minima parte in Ghemme, consistenti in terreni vignati, bosco, aratorii e in un caseggiato.

La stessa vendita fu autorizzata dal tribunale sopra ricorso del curatore speciale della detta eredità giacente, e venne ordinata sotto le condizioni di cui nell'apposito bando a stampa 16 corrente, autentico Picco.

Novara, 20 aprile 1864.

Avv. Maderna proc.

1975 NOTIFICANZA DI COMANDO

Con atto 19 corrente dell'usciere Vandagna Michele, si fece atto di comando al Carlo Losi, di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare fra giorni 5 al sig. Maffei Luigi residente a Pinerolo, le seguenti somme, cioè:

1. L. 40 80 portate da sentenza della giudicatura di Pinerolo 10 novembre 1862.
2. L. 771 portate da sentenza della stessa giudicatura 7 marzo 1864, cogli interessi al 6 p. 0/0 dal 2 stesso mese, oltre alle spese relative in L. 42 35, sotto pena del pignoramento sui mobili e crediti.

Pinerolo, 20 aprile 1864.

P. Giauda sost. Darbesio p. c.

1727 NOTIFICANZA

Seconda pubblicazione.

Per gli effetti previsti dall'art. 69 della legge 17 aprile 1859, n. 3368, sull'esercizio della professione di procuratore, si notifica che il causidico Pietro Rambaldi Morani ha cessato dall'esercizio di procuratore capo presso il tribunale di circondario di San Remo per volontaria dimissione di lui, in data 30 dicembre 1863, per cui venne a sua instanza cancellato dall'elenco e catalogo dei procuratori presso detto tribunale.

San Remo, li 5 aprile 1864.

Rambaldi Morani.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.

PARTE UFFICIALE

S. M. nelle udienze delli 11, 25, e 29 ottobre 1863, ha conceduto le seguenti pensioni:

N. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della nascita	QUALITÀ	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	c.	LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione	c.	DECORRENZA della pensione
1	Samperi Carmela (1)	1830 9 aprile	Vedova di Pannacchio Liborio, milite a cavallo	Interno	»	»	»	»	»	»	»	Regolamento 16 gennaio e Decreto prodittatoriale 30 agosto 1860	175	»	1862 9 febb.
2	Marquet Eugenio	1803 12 detto	Tesoriere di 3ª classe nel circondario di Vercelli	Finanze	13	2	»	Avanzata età e motivi di salute	1863 18 giugno	3221	11	Regie Patenti 27 marzo 1824	2160	»	1863 1 marzo
3	Bernardi Antonio	1796 25 luglio	Verificatore nell'amministrazione delle contribuzioni	Id.	27	6	29	Avanzata età	» 31 magg.	1921	09	Id.	1125	»	» 1 giugno
4	Morando Paolo	1798 10 agosto	Revisore doganale	Id.	43	2	17	Id.	» 12 luglio	3000	»	Regie Patenti 25 marzo 1822	3000	»	» 1 agosto
5	Barani Carlo Giuseppe	1792 5 luglio	Commissario alle visite di dogana	Id.	43	4	29	Id.	Id.	3500	»	Id.	3000	»	Id.
6	Di Martino Giuseppe	1790 18 9bre	Sotto-segretario di 3ª classe nell'amministrazione delle gabelle	Id.	37	7	18	D'autorità	» 1 marzo	1630	»	Id.	948	69	» 1 marzo
7	Accasto Gio. Battista	1812 8 8bre	Tenente di 2ª classe nel corpo guardie doganali	Id.	1	6	24	Anzianità di servizio	» 12 luglio	1800	»	Legge 13 maggio 1862	1350	»	» 1 agosto
8	Zelaschi Luigi	1809 9 marzo	Già brigadiere nel corpo doganale	Id.	23	4	21	Motivi di salute ed inettitudine al servizio	» 26 giugno	840	»	Id.	210	»	» 1 luglio
9	Pellegrino Michele Antonio	1816 24 giugno	Guardia scelta doganale	Id.	17	4	»	Inabilità fisica	Id.	720	»	Id.	130	»	Id.
10	Dordano Giuseppe	1815 5 xbre	Sotto-brigadiere nel corpo doganale	Id.	26	9	17	Id.	» 24 magg.	780	»	Id.	390	»	» 1 giugno
11	Priotti Antonio	1814 20 febb.	Id.	Id.	31	9	28	Avanzata età e fisiche indisposizioni	» 26 giugno	780	»	Id.	585	»	» 1 luglio
12	Gabetti Biagio	1801 18 magg.	Guardia attiva comune di terra doganale	Id.	21	»	8	Id.	Id.	660	»	Id.	165	»	Id.
13	Patrone Domenico	1804 2 giugno	Guardia doganale scelta di mare	Id.	30	4	23	Id.	Id.	780	»	Id.	585	»	Id.
14	Robbiano Luigi	1820 7 aprile	Brigadiere di mare doganale	Id.	25	2	»	Cagionevole salute	Id.	960	»	Id.	480	»	Id.
15	Garibaldo Domenico	1808 26 xbre	Guardia comune di dogana	Id.	31	4	15	Età avanzata	Id.	720	»	Id.	540	»	Id.
16	Morini Enrico	1829 6 marzo	Brigadiere attivo di mare doganale	Id.	16	11	14	Fisiche indisposizioni	» 20 luglio	840	»	Id.	210	»	1863 1 agosto
17	Scaglia Bartolomeo	1818 31 magg.	Guardia doganale comune di terra	Id.	»	»	»	Avanzata età	Id.	660	»	Id.	165	»	» 1 luglio
18	Viale Agostino	1812 18 8bre	Brigadiere doganale	Id.	22	7	24	Id.	» 26 giugno	840	»	Id.	210	»	Id.
19	Massa Emanuele	1821 6 xbre	Guardia comune di terra	Id.	19	5	2	Cagionevole salute	Id.	660	»	Id.	165	»	Id.
20	Orsi Nicola	1813 5 8bre	Sotto-brigadiere doganale	Id.	33	9	8	Id. ed età avanzata	Id.	780	»	Id.	585	»	Id.
21	Ghò Giovanni	1816 14 detto	Sotto-brigadiere attivo di terra	Id.	26	6	18	Inabilità fisiche al servizio	Id.	780	»	Id.	390	»	Id.
22	Geri Achille	1816 7 giugno	Capitano nello stato-maggiore delle piazze	Guerra	13	1	15	Anzianità di servizio	» 11 agosto	»	»	Legge 27 giugno 1850	1475	»	» 16 agosto
23	Marcheggiani Carlo	1811 19 7bre	Luogotenente id.	Id.	31	»	29	Id. in seguito a sua domanda	» 11 detto	»	»	Id.	1064	»	Id.
24	Gignoni Bennato	1817 1 detto	Idem nel 36 regg. fanteria	Id.	27	4	20	Anzianità di servizio	» 15 detto	»	»	Id.	968	»	» 1 7bre
25	Raggio Tommaso	1801 15 genn.	Professore d'incisione nell'accademia di belle arti in Torino	Istruzione pubblica	25	4	21	Dietro sua domanda	» 18 giugno	2000	»	R. Brevetto 21 febbraio 1835	1327	»	» 1 luglio
26	Pane Antonio	1801 14 aprile	Vice-console di marina di 3ª classe	Marina	43	8	3	Anzianità di servizio	» 28 detto	1827	78	Id.	1714	»	Id.
27	Macera Francesco	»	Sotto-commissario di sanità marittima di 3ª classe	Id.	47	8	22	Id.	» 30 luglio	2122	22	Id.	1846	»	» 1 agosto
28	Levanis Carlo	1803 23 febb.	Segretario capo di 2ª classe nell'amministrazione provinciale	Interno	24	10	20	Id.	» 26 magg.	3466	66	RR. PP. 22 marzo 1824	1525	»	» 1 magg.
29	Copello Gerolamo	1824 24 aprile	Commissario doganale	Finanze	9	6	11	Motivi di salute	» 31 detto	800	»	RR. PP. 25 marzo 1822	160	»	» 1 giugno
30	Forlero Nicolò	1813 26 9bre	Assistente alla manifattura dei tabacchi in Cagliari	Id.	24	4	20	Id.	Id.	1400	»	Id.	360	59	Id.
31	Bianchi Michele	1815 11 8bre	Guardia comune di terra nelle guardie doganali	Id.	26	9	9	Dietro sua domanda	» 17 aprile	660	»	Legge 13 maggio 1862	330	»	» 1 magg.
32	Barberi Domenico	1809 22 luglio	Guardia scelta di mare idem	Id.	31	4	13	Avanzata età	Id.	780	»	Id.	585	»	Id.
33	Jotti Andrea	1823 26 maggio	Idem comune di terra idem	Id.	18	11	23	Id.	Id.	660	»	Id.	165	»	Id.
34	Bignolo Pietro	1817 18 xbre	Id.	Id.	18	3	13	Sua domanda	» 12 marzo	660	»	Id.	165	»	» 1 aprile
35	Giorgi Giuseppe	1826 14 magg.	Id.	Id.	16	6	21	Id.	Id.	660	»	Id.	165	»	Id.
36	Bouvier Claudio	1817 30 detto	Id.	Id.	24	7	28	Avanzata età	» 26 giugno	660	»	Id.	165	»	» 1 luglio
37	Vitta Antonio	1808 1 aprile	Brigadiere id.	Id.	5	8	»	Id.	Id.	840	»	Id.	420	»	Id.
38	Muggiati Paolo	1814 16 genn.	Id.	Id.	26	»	»	Id.	Id.	840	»	Id.	420	»	Id.
39	Savarro Giovanni	1817 30 marzo	Sotto-brigadiere nelle guardie doganali	Id.	28	2	6	Id.	Id.	840	»	Id.	420	»	Id.
40	Ballerini Paolo	1820 24 luglio	Guardia id.	Id.	22	»	22	Fisica indisposizione	» 26 marzo	660	»	Id.	165	»	» 1 aprile
41	Novati Angelo	» 17 magg.	Idem comune di mare	Id.	20	»	7	Fisici difetti	» 26 giugno	720	»	Id.	180	»	» 1 luglio
42	Garbagnoli Giovanni	1814 7 luglio	Idem di terra	Id.	21	7	5	Per avanzata età	Id.	660	»	Id.	165	»	Id.
43	Ottolini Giuseppe	1823 25 marzo	Id.	Id.	17	11	23	Difetti fisici	Id.	660	»	Id.	165	»	Id.
44	Roasenda Francesco	1817 11 9bre	Id.	Id.	20	5	5	Per ragione di salute	Id.	660	»	Id.	165	»	Id.
45	Carra Emanuele	1825 11 genn.	Id.	Id.	17	1	23	Id.	Id.	660	»	Id.	165	»	Id.
46	Bottino Giovanni	1816 21 aprile	Guardia comune di mare nelle guardie doganali	Id.	27	6	14	Id.	Id.	720	»	Id.	360	»	Id.
47	Chiesa Martino	1821 6 8bre	Idem comune di terra idem	Id.	23	8	8	Avanzata età	» 20 luglio	660	»	Id.	165	»	» 1 agosto
48	Debenedetti Francesco	1818 1 aprile	Id.	Id.	16	2	27	Id.	Id.	660	»	Id.	165	»	Id.
49	Lavazzoli Giuseppe	1807 8 marzo	Idem scelta di terra	Id.	23	7	20	Id.	Id.	720	»	Id.	180	»	Id.
50	Annovazzi Pietro	1808 25 agosto	Id.	Id.	29	8	»	Id.	Id.	720	»	Id.	160	»	Id.
51	Quirighetti Bartolomeo	1818 14 genn.	Id.	Id.	18	2	20	Id.	Id.	[illegible]	»	Id.	360	»	Id.
52	Lodigiani Giuseppe	1814 18 detto	Id.	Id.	23	1	[illegible]	Id.	Id.	720	»	Id.	180	»	Id.
53	Lossano Carlo	1806 25 agosto	Id.	Id.	17	3	»	Id.	Id.	720	»	Id.	390	»	Id.
54	Moro Antonio	1817 17 8bre	Idem di mare	Id.	25	5	17	Id.	Id.	720	»	Id.	180	»	Id.
55	Rocca Luigi	1819 3 magg.	Idem di terra	Id.	23	9	28	Id.	Id.	720	»	Id.	180	»	Id.
56	Tessore Gio. Battista	1820 25 genn.	Id.	Id.	18	9	12	Id.	Id.	720	»	Id.	180	»	Id.
57	Merrini Carlo Giovanni	1816 10 xbre	Guardia doganale scelta di terra	Id.	18	»	»	Id.	Id.	720	»	Id.	180	»	Id.
58	Guarnaschelli Evasio	» 3 9bre	Sotto brigadiere di terra	Id.	15	5	11	Id.	Id.	720	»	Id.	195	»	Id.
59	Barbero Giuseppe	1806 1 giugno	Brigadiere attivo idem	Id.	39	9	14	Anzianità di servizio ed inabilità fisica	» 26 giug.	840	»	Id.	630	»	» 1 luglio
60	Dagna Giuseppe	1814 3 agosto	Brigadiere nelle guardie doganali	Id.	10	3	25	Inettitudine fisica	1862 22 xbre	840	»	Id.	630	»	» 1 genn.
61	Benetto Gio. Battista (2)	1796 29 febb.	Già capo-guardiano di carcere giudiziario	Interno	»	»	»	»	»	»	»	R. B. 21 febb. 1835	57	»	» 1 magg.
62	Ubaldini Maria Caterina Lucia (1)	1819 7 detto	Vedova di Brivio Gaetano, già guardiano carcerario	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	112	»	» 29 8bre
63	Laroli Amalia (1)	1821 22 8bre	Vedova di Arnaud Giuseppe, sotto-intendente militare in ritiro	Guerra	»	»	»	»	»	»	»	Id.	518	»	Id.
64	Sima Antonia Maria (1)	1810 16 detto	Vedova di Bottassi Stefano, già maggiore nello stato-maggiore delle piazze	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Legge 27 giugno 1850	476	25	» 7 luglio
65	Maccario Teresa Maria Francesca (1)	1823 3 xbre	Vedova di Tallone Pietro, già capitano relatore nel collegio militare di Parma	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	344	57	» 22 giugno
66	Berlich Maria Simeona (1)	1809 5 magg.	Vedova di Ferrario Ambrogio, già inserviente presso la prefettura di Brescia	Interno	»	»	»	»	»	»	»	RR. Patenti 22 marzo 1824	150	»	» 8 aprile
67	Vaudalà Francesco	1810 12 luglio	Marinaro di 3ª classe nel corpo reale equipaggi	Marina	»	»	»	Infermità contratta in servizio comandato	1863 17 marzo	»	»	Legge 20 giugno 1851 e 15 agosto 1852	200	»	» 16 detto
68	Gonzaga Luigi	1819 20 agosto	Timoniere idem	Id.	24	1	27	In riforma	» 24 7bre	»	»	Legge 20 giugno 1851 e 11 luglio 1852	284	»	» 16 magg.
69	Olivieri Giovanni	1819 5 febb.	Id.	Id.	29	2	2	Id.	Id.	»	»	Id.	342	»	Id.
70	Alessio Antonio	1834 28 luglio	Soldato nella casa reale invalidi e compagnie veterani	Guerra	»	»	»	Ferita riportata in guerra	» 11 agosto	»	»	Legge 27 giugno 1850	350	»	» 1 7bre
71	Braibante Raffaele	1812 2 febb.	Sergente id.	Id.	28	»	»	Anzianità di servizio	Id.	»	»	Id.	399	60	» 21 agosto
72	Laura Gaetano	1795 1 giugno	Inserviente presso la direzione demaniale a Genova	Finanze	42	2	12	Età avanzata e motivi di salute	» 27 detto	873	»	R. Brev. 21 febb. 1835 e R. D. 16 magg. 1853 n. 1519	650	»	» 27 detto
73	Bruno Giuseppa (1)	1783 1 luglio	Vedova di Allemandi Benedetto, già ispettore demaniale in ritiro	Id.	»	»	»	»	»	»	»	RR. Patenti 22 marzo 1824	1000	»	» 26 giugno
74	Andò Rosalia (1)	1811 20 aprile	Vedova di Druetti avv. Francesco, giudice del mandamento di Castellamonte	Grazia e Giustizia	»	»	»	»	»	»	»	R. Brevetto 21 febbr. 1835	368	»	» 29 8bre
75	Lubrano Concetta Maria Grazia (1)	1837 7 xbre	Vedova di Uberti Gio. Battista, sottotenente nella casa reale invalidi	Guerra	»	»	»	»	»	»	»	Legge 27 giugno 1850	180	»	» 19 aprile
76	Revignano Tommaso	1817 20 detto	Furiere nella casa reale invalidi	Id.	25	5	13	Anzianità di servizio	1863 22 agosto	»	»	Id.	360	»	» 1 7bre
77	Codacino Francesco	1837 27 7bre	Soldato nel 39 regg. fanteria	Id.	»	»	»	Infermità incontrata per ragione di servizio	» 11 detto	»	»	Id.	200	»	Id.
78	Fornaroli Andrea	1819 2 7bre	Sotto-brigadiere doganale di terra	Finanze	22	11	15	Infermità fisiche	» 13 magg.	780	»	Legge 13 maggio 1862	195	»	» 1 giugno
79	Fusco Vincenzo Luigi Nicola	1801 2 xbre	Brigadiere doganale sedentario	Id.	37	3	15	Avanzata età e fisiche indisposizioni	» 19 marzo	960	»	Id.	720	»	» 16 marzo
80	Tinelli Andrea Angelo Giovanni	1825 30 agosto	Sotto-brigadiere doganale di terra	Id.	15	2	6	Fisiche indisposizioni	» 12 marzo	780	»	Id.	195	»	» 1 aprile
81	Parisio Francesco	1807 7 genn.	Guardia doganale attiva scelta di terra	Id.	34	»	15	Per anzianità di servizio e motivi di salute	» 26 detto	720	»	Id.	540	»	Id.
82	Pagella Paolo	1816 16 giugno	Brigadiere doganale di terra	Id.	18	4	16	Fisica inettitudine	» 12 detto	840	»	Id.	420	»	Id.
83	Paini Marcantonio	1807 26 9bre	Già ufficiale di 1ª classe nell'amministrazione delle poste	Lavori pubblici	36	11	24	Anzianità di servizio dietro sua domanda	» 3 magg.	1872	28	Regio Brevetto 21 febbraio 1835	1649	»	» 1 magg.
84	Piccione Vincenzo	1789 12 8bre	Già segretario di mandamento	Grazia e Giustizia	43	3	11	Per avanzata età	» 18 genn.	1377	»	Id. e Decreto 16 febbraio 1862	1292	»	» 1 febb.
85	De Joannon Antonio	»	Già sostituito segretario id.	Id.	37	1	11	Id. d'autorità	Id.	844	44	Id.	746	»	Id.
86	Filiti Alessio	»	Già sostituito segretario presso la segreteria del tribunale del circondario di Palermo	Id.	33	2	20	D'autorità	1862 28 xbre	1255	5	Id.	1059	»	» 1 genn.
87	Casale notaio Pietro	1801 9 giugno	Già segretario mandamentale	Id.	41	9	21	Id.	1863 6 giugno	1924	06	R. Brev. 21 febb. 1835	616	»	» 6 giugno
88	Certesi Federico	1811 27 7bre	Già applicato di 2ª classe nell'amministrazione della marina mercantile	Marina	30	10	22	Anzianità di servizio ed età avanzata	» 28 giugno	1261	11	Id.	967	»	» 1 luglio
89	Forsiello Antonio	1802 13 giugno	Aiutante contabile d'artiglieria di 2ª classe in ritiro	Guerra	39	9	1	D'autorità	» 26 luglio	1318	6	Id.	1258	»	» 1 agosto
90	Nervi Gio. Antonio	1806 18 7bre	Scrivano ff. di segretario della R. Comm.ne di liquidazione a Genova	Finanze	35	3	21	Anzianità di servizio	» 14 giugno	640	»	Id.	562	50	» 1 luglio
91	Bonardo Giuseppe	1815 8 agosto	Sottotenente nello stato-maggiore delle piazze, addetto al comando militare del circondario di Castroreale	Guerra	28	3	15	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 30 agosto	»	»	Legge 27 giugno 1850	787	50	» 16 7bre
92	D'Ancora Emanuele	1796 16 7bre	Già cancelliere della corte d'appello di Napoli	Grazia e Giustizia	48	»	»	Avanzata età	1863 7 marzo e 12 luglio	3500	»	R. Brevetto 21 febbraio 1835	2813	»	» 1 aprile

(1) Durante vedovanza. (2) In aumento alla pensione di L. 901 che già gode.

Inserzioni Governative e Legali

PROVINCIA DI PIACENZA

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Avviso d'asta

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793

Il pubblico è avvisato che alle ore 12 meridiane de giorno di sabato 7 maggio 1864, si procederà in una delle sale degli uffizi della direzione del demanio e delle tasse, con l'intervento ed assistenza del signor direttore del demanio e delle tasse, o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore del miglior offerente, dei beni demaniali descritti alli num. 15, 16 e 17 dell'elenco nono, pubblicato nel giornale degli annunzi ufficiali della provincia di Piacenza del giorno 3 febbraio 1864, foglio num. 10, il quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato in detti uffizii della direzione del demanio e delle tasse.

I beni che si pongono in vendita consistono:

NEL COMUNE DI RIVERGARO

Num. dell'elenco 15 (154 parte del quaderno riassuntivo).

Lotto 1. Possessione *Suzzano* (parte della proprietà Suzzano), composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati ed a prato irriguo, con fabbricato civile e colonico e rustiche dipendenze.

Confina: a settentrione colla fabbrica parrocchiale di Larzano e Suzzano, con don Angelo Gallini, e con Domenico Campari, a levante con Domenico Campari, con don Angelo Gallini, coi fratelli Labati e colla fabbrica di Suzzano, a mezzogiorno con don Angelo Gallini, colla strada abbandonata detta della Chiesa, coi fratelli Labati e colla strada detta di San Bernardino, a ponente colla strada comunale da Rivergaro a Piacenza e collo scolo Canalone.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 164, 165, sez. B, 78, 79, 80, sez. C, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 205, 226, 226 bis, 227, 228, 229, 230, sez. D. Affittata con atto del 25 agosto 1849, per anni 27. — Questo stabile è dell'estensione di ett. 56, 19, 80.

Numero dell'elenco 16 (154 parte del quaderno riassuntivo).

Lotto 2 Possessione *Poggio* (parte della proprietà Suzzano), composta di terreni aratorii nudi, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze. È divisa in tre parti.

Confina: nella prima parte in cui è posto il fabbricato; a settentrione con Serafino Gandi, con Domenico Rossi, colla strada comunale della chiesa di Suzzano e con Angelo Labati, a levante con Angelo Labati, colla strada comunale di Colonese e coi fratelli Labati, a mezzogiorno coi fratelli Labati, con Serafino Gandi e con Domenico Rossi, a ponente colla strada comunale di Viano, coi fratelli Labati e con Domenico Rossi. Nella seconda parte (numero di mappa 145), a settentrione col canonicato Civardi, a levante colla fabbrica di Suzzano e coi fratelli Labati, a mezzogiorno e ponente coi fratelli Labati. Nella terza parte (numeri di mappa 231, 236), a settentrione colla strada di San Bernardino, a levante coi fratelli Labati, con Benedetto Prati e colla fabbrica di Suzzano, a mezzogiorno col canonicato Agazzi, coi fratelli Labati, colla fabbrica di Suzzano, con Benedetto Prati e col torrentello Rifiuto, a ponente col detto torrentello e colla strada comunale da Rivergaro a Piacenza.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 114 bis, 145, 154, 157, 158, 161, 162, 163, 164, 231, 236, sez D. Affittata con atto del 25 agosto 1849, per anni 27. — Questo stabile è dell'estensione di ett. 14, 63, 30

Numero dell'elenco 17 (155 del quaderno riassuntivo).

Lotto 3. Possessione *Niviano*, composta di terreni aratorii nudi, aratori vitati ed a prato irriguo, con fabbricato civile e colonico e rustiche dipendenze. È divisa in sette parti.

Confina: nella prima parte (numero di mappa 460), a settentrione con Vincenzo Maffi, a levante con Francesco Gioia, a mezzogiorno col detto Maffi, a ponente col ridetto Maffi e colla prebenda canonicale di Suzzano. Nella seconda parte (numeri di mappa 455 e 466), a settentrione con Giovanni Lupi, con Vincenzo Maffi e col beneficio parrocchiale di Niviano, a levante colla strada campestre detta Stradazza, con Giuseppe Zinzani e col suddetto beneficio parrocchiale di Niviano, a mezzogiorno col collegio Alberoniano di San Lazzaro e col ridetto beneficio parrocchiale, a ponente colla strada campestre detta Stradazza, colla prevostura di Niviano, colla prevostura della cattedrale di Piacenza e col beneficio parrocchiale di Niviano. Nella terza parte (numeri 447, 448, 448 bis, 449, 450 e 451), a settentrione colla prevostura di Niviano e con Francesco Gioia, a levante col collegio Alberoniano di San Lazzaro, a mezzogiorno colla strada da Roveleto a Niviano, a ponente col collegio Alberoniano di S. Lazzaro e colla prevostura di Niviano. Nella quarta parte in cui è posto il fabbricato colonico, a settentrione con Vincenzo Maffi, col commendatore Pietro Gioia e con Giovanni Zumati, a levante con Giuseppe Zinzani e col marchese Ferdinando Piombini, a mezzogiorno col medesimo Piombini, a ponente con Francesco Gioia. Nella quinta parte (numero di mappa 440), a ponente, settentrione e levante con Francesco Gioia, a mezzogiorno colla strada del Rivo. Nella sesta parte (numero di mappa 466), a settentrione con Vincenzo Maffi e colla prebenda canonicale di Suzzano, a levante colla detta prebenda, con Giovanni Lupi e con Francesco Gioia, a mezzogiorno con Giovanni Lupi e con Francesco Gioia, a ponente con Giuseppe Zinzani e con Francesco Maffi. Nella settima parte (numeri di mappa 240, 245, 245 bis e 247), a settentrione con Antonio Guglieri e con Giuseppe Venezani, a levante colla strada comunale da Rivergaro a Piacenza e col suddetto Venezani, a mezzogiorno col predetto Lupi, colla prebenda canonicale di Suzzano, col sunnomato Venezani e col torrentello Rifiuto, a ponente col torrentello Rifiuto.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 245, 245 bis, 246, 247, 388, 389, 390, 391, 392, 414, 414 bis, 415, 440, 446, sez. D, 448, 448 bis, 449, 450, 451, 455, 460, 466, 467, sez E. Affittata con atto 23 luglio 1856, per anni 27. — Questo stabile è dell'estensione di ett. 23, 18, 30.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti:

Lotto 1 Possessione Suzzano	. . . . .	L. 76,213 46
Lotto 2. Possessione Poggio	. . . . .	L. 18,094 36
Lotto 3. Possessione Niviano	. . . . .	L. 29,119 09

Le offerte inferiori al prezzo estimativo e senza indicazione di somma determinata, saranno reputate nulle.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare a mani dei notai demaniali o far fede di aver depositato nella cassa dell'uffizio del demanio di Piacenza, in denaro od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei varii lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione negli uffici della direzione del demanio di Piacenza.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di schede segrete.

Piacenza, 29 marzo 1864.

Per la direzione del demanio e delle tasse
I notai della stessa
Dottor Luigi GUASTONI — Dottor Vincenzo SALVETTI.

1900 TRASCRIZIONE.

Sotto il 19 marzo cadente, alla conservatoria d'Ivrea, al vol. 30, art. 116 del registro delle alienazioni, venne trascritto l'instrumento di vendita fatta dal signor Iattalo Pugno Clementino fu Pietro, al signor negoziante Gillio Lorenzo emancipato di Giuseppe, ambi d'Ivrea, per nascita e dimora, delli 22 febbraio ultimo scorso, rogato Coppa, registrato ivi il 17 successivo marzo al num. 596, col pagamento di L. 74 80, come da fede Clericy ricevitore, di un giardino cinto di muro con rocca e con casa entrostante, posta fuori porta d'Aosta di questa città, nella regione Pasquero e Campagnola, di are 20 circa, sotto parte delli numeri di mappa 2023 2025 1/2, 2031 e 2032, fra le coerenze della Città d'Ivrea, della strada vicinale e del signor speziale Lamberti, sul prezzo di lire italiane 1700 pagate al rogito di detto atto.

Ivrea, 20 marzo 1864.

Gius. Coppa not. coll. certif.

1794 SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale di circondario delli 2 giugno prossimo venturo, ore 11 di mattina, ha luogo l'incanto dei beni siti in territorio di Caraglio, alli numeri di mappa 155, 156, 157, 165, 166 della sezione N, nella regione di Bossolo Bottopasso, 29 e 35, regione Vercelle, 265, 266, 268, regione Chiamengo, 1, 224, 225 regione Valera, sezioni P e V, della superficie in tutto di ettari 3, 51, 39, che si subastano in quattro distinti lotti ad instanza del procuratore capo Paolo Olivieri, residente in Cuneo, contro il signor Giuseppe Migliore fu Stefano, residente a Caraglio, composti di bosco castagneto, pascolo, alteni, prati e gravere, al prezzo e condizioni di cui in bando venale del 5 aprile corrente, in cui simili beni si trovano ampiamente descritti e coerenziati.

Cuneo, il 12 aprile 1864.

Rovera Costanzo proc.

1885 GRADUAZIONE

Per decreto del signor presidente del tribunale di circondario di Torino, in data 4 corrente mese, emanato sull'instanza del sig. Carlo Simondetti, in questa città domiciliato, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo delli stabili per esso acquistati con instromento 31 luglio ultimo, rogato Regnone, dalli signori Teresa Boniscontro, vedova di Simone Bernard, e di lei figli Francesco e Lucia, con ingiunzione a tutti li creditori di proporre le loro ragioni alla segreteria fra giorni 30, essendosi, per la formazione della graduatoria, nominato il sig. giudice Angelotti.

Torino, 16 aprile 1864.

Zanotti p. c.

1807 INCANTO

All'udienza che sarà dal tribunale del circondario di Torino tenuta alle ore 10 mattutine del 27 maggio prossimo, sulla instanza di Durando Ignazio fu Antonio, domiciliato a Torino, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dei beni già da Francesco Regge, domiciliato in Torino, posseduti sulle fini di Pino Torinese, consistenti in una vigna composta di casa con sala, piccola cucina, stalla e crotta sotterranea, tre camere al piano primo e quattro al secondo compreso un camerino, di prati, campi, vigna e bosco, della superficie di are 225, 83 circa, in ora posseduti dalli Durando Ignazio fu Giuseppe e di lei moglie Domenica Rocchietti, Maria Rocchietti e Bartolomeo coniugi Allemanno, Anna Rocchietti nubile, domiciliati in Torino, Margherita Rocchietti moglie di Rocchietti-Cumino Giuseppe e Michelangelo Rocchietti, domiciliati a Viù, quai terzi possessori.

L'incanto si aprirà al prezzo di lire 2960 ed avrà luogo ai patti e condizioni di cui in bando venale 9 aprile 1864, autentico Periucioli sost. segr.

Torino, 9 aprile 1864.

Solavagione sost. Margary p. c.

1864 GRADUAZIONE.

Sull'instanza di Francesco Guglianetti, domiciliato in Torino, e con decreto dell'ill.mo sig. presidente del tribunale del circondario di Torino del 14 del corrente mese d'aprile, venne aperto il giudicio di graduazione su prezzo d'una casa rustica e civile, con piccola vigna, giardino e cespoiata, posta in Rivalta, nella regione Monastero, ai numeri 304, 305, 306, 312, 326 e 327 della mappa, stata deliberata allo stesso Guglianetti con sentenza del prelodato tribunale 12 gennaio 1864 per L. 10,100 in complesso, e su instanza in pregiudicio della signora Rosalia Didier della Motta, moglie del cav. Carlo Nerini, quale erede del conte Giuseppe Didier della Motta, debitrice, e della terza posseditrice Luigia Deregibus, vedova Candelo, domiciliata in Stupinigi.

Torino, li 16 aprile 1864.

Stobbia sost. proc. del pov.

1942 PURGAZIONE DI STABILI.

Per l'effetto previsto dall'art. 1303 e seguenti del codice civile, sotto la data del 6 corrente, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì, l'atto di vendita fatta dalli Giuseppe e Carlo fratelli Bonello fu Giovanni residenti sulle fini di Morozzo, nell'interesse anche di Giovanni Bonello fu Marco loro nipote, minore d'età, a favore delli Giovanni Battista e Sebastiano fratelli Bezzone fu Giuseppe, residenti sulle fini di Villanova di Mondovì, il 23 marzo ultimo rogato Manassero, di una piccola cascina situata sul territorio di Villanova di Mondovì, al prezzo di L. 3025, composta delli seguenti stabili:

1. Prato nella reg. Crelabosco, parte del numero di mappa 2421, di are 3, centiare 81.

2 Campo ove sovra, al num. di mappa 2429, di are 5, 23.

3. Prato ove sovra, parte del numero di mappa 2426, di are 68, 97.

4 Campo ove sovra, al num. di mappa 2427, di are 14, 30

5. Prato ove sovra, al num. di mappa 2698, di are 7, 80

6. Prato ove sovra, al num. di mappa 2699, di are 10, 77.

7. Prato ove sovra, parte del numero di mappa 2700, di are 23, 33.

8. Prato ove sovra, parte del numero di mappa 2728, di are 20, 78.

9. Casa e sito ove sovra, al numero di mappa 2762, di are 8 47.

10. Casa e sito ove sovra, al numero di mappa 2763, di are 1, 4.

11. Castagneto, nella reg. Rovano Sottano, al numero di mappa 3169 1/2, di are 52, 40.

12. Castagneto ove sovra, al numero di mappa 3506, di are 77, 74.

13. Castagneto ove sovra, al num. di mappa 3513 e 3514, di are 52, 20

14 Castagneto, nella reg. Rovano Soprano, al num. di mappa 4894, parte del 4895 e 4902, di are 26, 96.

15. Castagneto, nella reg. Rovano Sottano, parte del num. di mappa 3499, di are 62, 78,

Tale atto venne registrato sul registro delle alienazioni, vol. 36, art. 160 e sovra quello generale d'ordine vol. 263, casella 531.

Barruero [illegible]

1865 SOCIETA' IN ACCOMANDITA.

Con scrittura del 3 febbraio ultimo scorso, della quale, previa registrazione, si rimise un estratto presso la segreteria del tribunale di commercio il 23 dello scorso marzo, si contrasse società a far tempo dal 1 gennaio precedente e per anni sei successivi, per l'esercizio della tipografia detta dell'Espero, fra il sig. Vincenzo Rapetti di Vincenzo, nato e residente in Torino, unico socio gerente, ed un socio accomandante, il quale conferì un fondo eguale a quello dell'altro socio; la sede della società è in Torino, e la ditta, Rapetti e Compagnia, l'uso della cui firma fu attribuita al solo sig. Rapetti.

Torino, li 16 aprile 1864.

1863 GRADUAZIONE.

Sull'instanza della ragion di negozio corrente in Torino, sotto la ditta Emanuel Levi figli e Compagnia, il presidente del tribunale del circondario d'Alba, con decreto 7 corrente aprile, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavato dalla subasta eseguitasi in odio di Mattei Gioanni Domenico fu Michele di Corneliano, deputò a giudice commesso il sig. avv. Filippo Baffa, ed ingiunse a tutti li creditori ed interessati di proporre li loro crediti entro il termine di giorni 30, siccome prescrive la legge.

Alba, 15 aprile 1864

Sansoldo sost. Corino p. c.

1868 GRADUAZIONE.

Per decreto dell'Ill.mo sig. presidente del tribunale del circondario d'Alba, in data 5 aprile 1864, sull'instanza delli signori Martino e Filippo, fratelli Malcotti, venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavato dalla vendita per subasta degli stabili posseduti sul territorio di Diano d'Alba dal sig. Davico Lorenzo.

Il prezzo cadente in distribuzione ascende alla somma di L. 3258 65.

Chiunque pretenda aver diritto a tale distribuzione, deve presentare e depositare presso la segreteria del tribunale del circondario d'Alba la sua motivata domanda, correlata dai titoli relativi, fra giorni 30 dalla notificazione di detto decreto.

Alba, 14 aprile 1864.

Cantalupo sost. Prioglio p. c.

1883 TRASCRIZIONE.

Il sig. conte Eugenio Mellano di Portula del fu sig. conte Gabriele di Cuneo, con istromento 16 marzo 1864, fece vendita a favore del sig. Andrea Bianco fu Antonio, nato a Celle e residente in Cuneo, d'un corpo di casa in detta città, lungo la contrada Maestra, sezione Gesso, posta fra e coerenze di detta contrada, di quella di Savigliano, della casa del Municipio e di quella del sig. Gioanni Battista Darbesio, per il prezzo di L. 40 800.

Tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 11 aprile, al vol. 31, articolo 179, ricevuto Muzio.

Cuneo, al 15 aprile 1864.

Not. coll. G. Rejnaudi.

1824 SUBASTAZIONE.

Sull'instanza di Bono Giuseppe e Massucco Bartolomeo proprietari, residenti il primo in Cuneo, ed il secondo sulle sue fini, il tribunale del circondario di Cuneo con sua sentenza 26 marzo ultimo scorso ordinò l'espropriazione forzata per via di subasta degli immobili in essa sentenza descritti, situati questi in parte sul territorio di Bernezzo, ed in parte su quello di Caraglio, e posseduti al presente per una parte dal debitore principale Cesana Giuseppe, in odio del quale è promossa la subasta, e per un'altra parte dalli signori Panuello Bernardo e Darbesio Giacomo terzi acquisitori.

Per l'incanto di detti immobili consistenti in campi arativi venne fissata l'udienza delli 8 giugno p. v., e detto incanto avrà luogo in due distinti lotti al prezzo ed alle condizioni di cui nel bando venale, in data 11 corrente mese, autentico Fissore, segretario,

Cuneo, 12 aprile 1864.

Cometto sost. Giordana p. c.

1795 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale di circondario di Cuneo dell'8 giugno p. v., ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita per pubblici incanti in un sol lotto di vari beni stabili consistenti in prati, campi e stalla, situati sul territorio di Stroppo, ad instanza di Abello Ludovico fu Chiaffredo contro Abello Rajmondo fu Giuseppe di Stroppo, al prezzo offerto di lire 350, ed alle condizioni inserte nel bando venale dell'11 corrente aprile.

Cuneo, 12 aprile 1864.

Camillo Luciano proc. capo.

1905 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

con beneficio d'inventario.

Con atto 12 corrente, ricevuto Poggio sostituito segretario del tribunale circondariale di Novara la signora Maddalena Conta, nella qualità di [illegible] dichiarò di accettare di lei [illegible] detto di lei figlio minore pervenuta dal defunto di lei zio Robore prevosto D. Giuseppe.

1771 INCANTO

Ad instanza di Bianco Antonio fu Bernardo, di Celle Macra, all'udienza del tribunale del circondario di Cuneo del 15 prossimo giugno, ore 11 di mattina, si procederà all'incanto dei beni in Celle, caduti nell'eredità di Bianco Gio. Battista apertasi in Celle di San Damiano Macra, descritti nel bando venale 8 aprile corrente, autentico Fissore, il lotto primo sul prezzo di lire 1220, il secondo di lire 600, il terzo di lire 290, ed il quarto di lire 500, alle condizioni di cui nel bando suddetto che sarà pubblicato e depositato a mente di legge ed anche visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Cuneo, 11 aprile 1864.

Beltramo p. c.

1939 SENTENZA.

Nella causa promossa nanti questo tribunale di circondario dalli Perucca Pietro Antonio, Vernetto-Rosina Giacomo Antonio, Gio. Batt., Giuditta e Felicita fu Francesco e Domenico fu Giacomo Antonio e Maria Teresa Ozello coniugi Vernetto-Rosina, residenti a Locana, principali del causidico Giuseppe Realis, contro il Vernetto-Rosina Giovanni Giacomo, pure residente nello stesso luogo, principale del causidico Paolo Pejla e Vernetto-Rosina Gio. Antonio già residente pure in Locana e resosi ora d'ignoto domicilio, residenza e dimora, contumace già dichiarato, emanò sentenza il 2 febbraio 1864, colla quale

Reietta ogni contraria instanza ed eccezione e differita la pronuncia sull'ammessibilità della prova testimoniale dedotta dalli attori in cedola delli 24 agosto ultimo si mandò procedere alla divisione fra le parti delle eredità di cui si tratta, in base del prodotto certificato catastrale in sette parti eguali da assegnarsi ai coniugi viventi nel modo proposto dagli stessi attori nella loro cedola conclusionale previi li schiarimenti e le consegne di cui nelle premesse considerazioni da seguire avanti il signor giudice Villanis che venne deputato per l'ordinamento delle relative operazioni a seconda degli articoli 1046 e seguenti del codice civile, e 1082 di quello di procedura civile, ammesso intanto l'esperimento del ritratto successorio previsto dal 'art. 1061 del cod. civ., a favore del principale del causidico Pejla, contro li cessionari Pietro Perucca e Maria Teresa Ozello — Spese si e come verranno liquidate dal signor giudice di settimana per metà a carico del convenuto cliente Pejla e per l'altra metà compensate. — Deputando per l'intimazione di tale sentenza al contumace Vernetto Rosina Gio. Antonio l'usciere addetto a questo tribunale Ant. Oddone. — Dal quale veniva quest'oggi al medesimo significata nella conformità prescritta dall'art. 61 del vigente codice di proc. civ.

Ivrea, 19 aprile 1864.

Realis p. c.

1871 NUOVO INCANTO

Dietro aumento del sesto fattosi con atto 5 corrente dalla signora Clara Fontana, moglie del sig. Apollino Barberis, al prezzo a cui, con sentenza del tribunale di circondario sedente in questa città del 21 p. p. marzo, vennero deliberati i beni posti sui territori di Monesiglio e Mombarcaro, e messi in subasta ad instanza del signor Carlo Magliano, residente, a Torino contro li sunnominati Apollino e Clara Fontana, coniugi Barberis, residenti in Alba, il sig. presidente del sullodato tribunale, con suo decreto del 7 andante mese, fissò pel nuovo incanto e deliberamento l'udienza che dallo stesso tribunale sarà tenuta il 6 p. v. maggio, al prezzo e condizioni di cui nel nuovo bando venale del detto giorno 7 andante.

Mondovì, 16 aprile 1864.

Calleri p. c.

1870 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

col beneficio d'inventario.

Con atto passato alla segreteria del tribunale di circondario sedente in questa città, il 30 p. p. marzo, la Catterina Bergna, vedova di Domenico Viglierchio, residente a Bagnasco, qual madre e tutrice de' suoi figli minori Giuseppe e Luigi Viglierchio, dichiarò di accettare, giusta l'autorizzazione avutane dal Consiglio di famiglia, nell'interesse di detti suoi amministrati e col beneficio dell'inventario, l'eredità morendo dismessa da detto rispettivo marito e padre Domenico Viglierchio.

Mondovì, li 16 aprile 1864.

Calleri p. c.

1891 PURGAZIONE DI STABILI

Sul ricorso presentato dal signor Uglietti Francesco al presidente del tribunale di Novara, onde conseguire la libertà di tutti gli stabili per esso acquistati da Malnverni Francesco pel prezzo di italiane lire 6000 come risulta da istromento 30 novembre 1863 rog. Carotti, con decreto delli 11 corrente mese, venne destinato l'usciere Gaspare Camona pelle notificazioni ordinate dall'art. 2308 del cod. civ. e pegli effetti di cui nel successivo art. 2307.

Li stabili acquistati sono siti in Casalvolone e della quantità di pertiche 47, 7, pari ad ett. 3, 9, 55, 25

Novara, 17 aprile 1864.

Avv. Maderna.

1878 TRASCRIZIONE.

Con decreto del 6 corrente mese il prefetto della provincia di Novara ha pronunciata l'espropriazione dei terreni qui appresso, situati in territorio di Galliate, per la costruzione del Canale Cavour, mediante pagamento da parte dell'impresa

costruttrice delle indennità infra indicate, cioè :

1. Delli signori Ferrario Domenico ed Antonio fratelli, del fu Giovanni Battista, 1.o per are 8, cent. 32 del terreno vuoto, nella regione Baccarino, al n. 339 della mappa, mediante l'indennità assoluta di L. 332, 80, in ragione di L. 40 per ogni ara. 2.o Cent. 36 dell'aratorio vuoto, nella regione Missanghera, al n. 569, mediante l'indennità di L. 14, 40, a lire 40 per ogni ara. 3.o Are 2, 46 1|2 dell'aratorio vuoto, nella regione Via Molino, al numero 2409, mediante L. 98, 60, pure in ragione di L. 40 per ogni ara, e così in complesso per L. 445, 80.

2. Della signora Mottino Teresa fu Carlo, are 18, 15 di aratorio vuoto, nella regione Via Maltogna, al n. 358 di mappa, mediante l'indennità di L. 635, 25, in ragione di L. 35 per ogni ara.

3. Del sig. Pollastro Giovanni fu Luigi, centiare 8 1|2 di aratorio vuoto, nella regione Via Cameri, al n. 410 di mappa, mediante l'indennità di L. 3, 40, in ragione di L. 40 per ogni ara.

4. Delli signori Martelli Francesco e Gaudenzio fu Andrea, nati a Pernate e domiciliati il Francesco in Alessandria, ed il Gaudenzio in America, are 2, 21 di aratorio vuoto, nella regione Via Cameri, al n. 409 di mappa, mediante la indennità di L. 77, 35, più L. 30, e così per L. 107, 35.

5. Del sig. Bozzola Francesco, fu Lorenzo, are 8, 7 3|4, regione suddetta, per complessive L. 367, 71, in ragione di L. 35 per ogni ara di terreno coltivato a ravettoni.

6. Delli sig. Bozzola Domenico e fratelli di Francesco, are 25, 84 dell'aratorio vuoto e a grano, nella regione Badovino, al n. 454 di mappa e parte del 532, mediante l'indennità di L. 904, 40 in ragione di L. 35 per ogni ara.

7. Del sig. Canna Francesco Antonio fu Bernardo, are 17, 72 del terreno coltivato a trifoglio e ravettoni, regione Badovino, a parte delli nn. 454, 533 e 534 di mappa, per L. 620, 20, ed oltre lire 85 per indennità relativa. Più are 18, 42 1|2 di terreno coltivato a ravettoni nella regione Pescarezza, al n. 770 di mappa, per l'indennità di L. 634, 37, a L. 35 per ara, e per indennità relativa L. 45, e così in complesso per lire 1384, 57.

8. Della signora Gambero Angela Maria fu Ambrogio, are 5, 38 1|2 dell'aratorio vuoto e a grano nella regione Piatti, al n. 558 di mappa, per L. 188, 48, oltre L. 100, in ragione di L. 35 per ara, e così in tutto per L. 288, 48.

9. Del sig. Bozzola Giovanni Maria fu Paolo, are 3, 32, terreno coltivato a grano a Missanghera, al n. 563 di mappa, per L. 116, 20, oltre l'indennità relativa di L. 80.

10. Del sig. Pollastro Bernardo fu Giovanni Battista, are 17, 94 di aratorio vuoto a Missanghera, al n. 565 di mappa, per L. 627, 90.

11. Del sig. Pollastro Francesco fu Giovanni Battista, are 24, 2 di aratorio vuoto nella regione Missanghera, a parte delli nn. 565 e 566 di mappa, per l'indennità di L. 890, 70, comprese L. 50 d'indennità relativa.

12. Del sig. Gambero Giovanni fu Francesco, are 6, 73, 3|4 di terreno coltivato a trifoglio, a Missanghera, al n. 567 di mappa, per L. 275, 81, comprese L. 40 d'indennità relativa.

13. Delli signori Ferrario Francesco e Giovanni fu Pietro, are 3, 67 di aratorio vuoto e a grano a Missanghera, al n. 568 di mappa, per L. 163, 45, comprese lire 35 per danni.

14. Del sig. Brustio sacerdote Domenico fu Gio. Batt., are 4, 38 3|4 di aratorio vuoto e a ravettoni alla Pescarezza, in mappa al numero 717, per l'indennità complessiva di L. 193, 56, comprese L. 40 per danni.

15. Della signora Ajroldi Giuseppa fu Luigi, dimorante in Vespolate, are 16, 48 1|2 di terreno coltivato a grano nella regione Bomasca, al n. 2319 di mappa, per l'indennità di L. 689, 40, in ragione di L. 40 per ara, comprese L. 30 per danni.

16. Del sig. Cattaneo Angelo fu Giovanni, are 8, 11, 60 di terreno coltivato a trifoglio nella regione Stretta, al n. 2865 di mappa, mediante l'indennità di lire 324, 64.

17. Della signora Agostini Marianna fu Giuseppe, are 8 di aratorio vuoto nella regione Via Molini, al n. 2470 di mappa, mediante l'indennità di L. 240, a L. 30 per ara.

18. Del sig. Gambero Luigi fu Francesco, residente a Vespolate, are 15, 37, 10 di terreno a brughiera, regione Via Molino, al n. 1333 1|2 di mappa, in ragione di L. 20 per ogni ara, L. 307, 40.

I proprietari sovranominati, che non sono notati diversamente, sono nati e domiciliati in Galliate.

Tale decreto è stato trascritto all'uffizio delle ipoteche il giorno 12 andante, e registrato al vol. 27, art. 93 delle alienazioni, e sovra quello generale d'ordine al vol. 197.

Novara, il 16 aprile 1864.

G. Romersi segr. c. della prefett.

1893 CITAZIONE

Ill.mi signori presidente e giudice del trib. del circondario sedente in Chiavari.

Solari Gaetano fu Pasquale, proprietario ed agricoltore domiciliato residente a San Ruffino di Leivi, rappresentato dal causidico sottoscritto di lui procuratore a lite per mandato 7 aprile 1864 not. Gio. Batt. Devoti, e che sarà depositato alla segreteria in tempo utile, espone :

Che desso da molti anni, e prima di lui il padre suo detennero e detiene quale conduttore verbale 1 una terra domestica, olivata, fienata, con frutta e gelsi, seminativa, chiamata Costa Lunga, con casa di solaio e fondo in essa pel colono, posta nella parrocchia di S. Ruffino di Leivi.

2. Un pezzo di terra o porzione di terra castagnativa e in parte seminativa posta ove sopra.

Tali beni sotto loro notorii confini.

Queste terre sono proprie della successione della fu signora contessa Settimia Pizzorni, vedova del cav. D Nicola Benedetto Solari conte di Caperana, domiciliato in sua vita a Chiavari, alla quale lo esponente corrispondeva l'annuo convenuto fitto di lire it. 203, pagabili col 1.o gennaio di ciaschedun anno.

Che l'esponente avrebbe a ripetere dagli eredi di detta contessa Pizzorni-Solari l'importo di ristauri e miglioramenti fatti in dette terre consistenti specialmente in tramezzana in tavole nella cucina, in un seccareccio, in uno stabio pel maiale, in 245 piante d'olive pastinate, 38 piante di gelso, 480 vignette, 28 piante pomi, più che metri quadrati 60 di muri, provviste di metri cubi 24 pietre e trasporto di esse, metri quadrati 52 cilioni in pietre, zolle, 310 piante castagno, e formazione di due cascine. Quali miglioramenti costituirebbero un credito a suo favore di altre lire italiane 1300, salvo il maggiore o minore importo di essi a giudizio di periti.

La prefata signora contessa testava coll'atto presentato in forma mistica al notaio Potestà Luigi il 4 settembre 1862, aperto il 23 luglio 1863, col quale premessi alcuni legati, instituiva per suoi eredi universali per terza ed uguale porzione li parenti maschi dal lato paterno e materno del proprio marito cav. Nicolò conte Solari, ed a spiegazione di tale instituzione di eredi soggiungeva questi essere :

1. I figli e discendenti maschi della fu signora Anna Solari-Repetti ;

2. I figli e discendenti maschi della fu signora Luigia Solari-Daneri ;

3. I figli e discendenti maschi del fu sig. Pietro Lazzaro Pizzorno, fratello della fu signora Angela Pizzorno-Solari suocera della testatrice;

Che all'effetto di pagare i diritti di successione ed i legati, l'esecutore testamentario avrebbe chiesto e il tribunale ill.mo autorizzato la vendita di alcuni beni stabili dalla stessa dipendenti, e venne di questo incaricato il notaio Luigi Podestà, come consta dal bando venale 19 marzo 1864, nel quale al lotto 4 o sono descritti i beni condotti dallo esponente, ed al quale bando egli si riferisce per ciò che concerne la descrizione dei beni stessi ;

Che nelle condizioni della vendita non sarebbe stato imposto l'obbligo ai compratori di rifondere ai conduttori dei beni l'ammontare dei miglioramenti ;

Che siccome in ordine a questi i conduttori hanno una sola azione personale contro gli attuali proprietari, sono al massimo interessati di farne accertato il quantitativo e valore per ottenerne il rimborso;

Che l'esponente non può farsi giudice della minore o maggiore estensione a darsi alla vocazione di erede usata dalla testatrice. E stante il vistoso numero di eredi a cui accenna la voce pubblica è opportuno il farsi luogo alla citazione di essi per proclama a senso dell'art. 66 del codice di proc. civile,

Chiede quindi citarsi a comparire nanti il tribunale di circondario di Chiavari in via ordinaria nel termine di giorni 20 i figli e discendenti maschi delle furono signore Anna Repetti, Luigia Daneri, figlie del fu Giovanni Andrea Solari, ed i figli discendenti maschi del fu Pier Lazzaro Pizzorno e specialmente li seguenti individui conosciuti: 1. Angelo Benedetto, 2. avv. Francesco, 3. dottore Agostino fratelli Repetti fu Andrea, 4. Edoardo Repetti fu Francesco Maria fu detto Andrea, residente il primo in Acqui, il quarto in Genova, gli altri in Chiavari, 5. Giuseppe fu Andrea, 6. Francesco, 7. Andrea avv., 8. Giuseppe, 9 Nicolò padre e figli Daneri, domiciliati il primo a Sestri Levante, gli altri in Genova, 10. Daneri Andrea fu Ambrogio, domiciliato a Robbio di Novara, 11. Pizzorno prete Luigi fu Pier Lazzaro, residente in Genova, 13. Questa dott. e cav. Domenico quale tutore di Pier Lazzaro, Agostino e Carmelo fratelli Pizzorno fu Luca Andrea minori di età, domiciliati in Chiavari, 14. Marrè Carlo fu Antonio, residente a Borzonasca, 15. Lagomaggiore dott. Lazzaro fu Francesco e di lui figlio, 16. Francesco, il primo tanto a nome proprio, che qual padre e legale amministratore degli altri suoi figli minori Nicolò, Filippo e Pietro, domiciliati in Chiavari, 17. Puccio Antonio di Alberto, anche quale padre ed amministratore legale de'suoi figli minori Alberto, Domenico, Vittorio, Edoardo Giovanni, Giuseppe Ottavio, domiciliati in Chiavari, 18. ed a cautela Pizzorno Giuseppe fu Gio. Battista, domiciliato a San Quilico di Pontedecimo, esecutore testamentario della fu signora contessa Solari, e chiedono che fra detti eredi ne siano designati alcuni da citarsi direttamente nella forma ordinaria, e conchiude acchè piaccia al tribunale ordinare che in contraddittorio di tutti gli eredi sia mandato a periti da nominarsi dalle parti, od in difetto d'ufficio di procedere alla verificazione, constatazione e valutazione delle migliorie ripetibili esistenti nei beni locati e consistenti specialmente in quelle più sopra indicate e ciò eseguito, venghino detti eredi condannati al pagamento della proposta somma di italiane lire 1300, o quell'altra maggiore o minore che risulterà dall'incombente di perizia, e venghino pure detti eredi condannati al pagamento degli interessi sull'importo di detti miglioramenti dal giorno della presente domanda, ed alla rifusione delle spese tutte del presente giudizio.

Sarà depositato alla segreteria, assieme al mandato a liti, bando venale 18 p. p. marzo 1864.

Onorario alla tariffa.

G. Ghio avv.
T. Repetti causidico.

Visto il ricorso avantiscritto, oggi presentato a questa segreteria, si rassegna all'ufficio del pubblico ministero per le sue conclusioni.

Chiavari, 9 aprile 1864.

G. B. Coppola segr.

Visto per l'autorizzazione di citazione per pubblici proclami permessa dall'articolo 66 del codice di procedura civile, di tutti gli interessati nella successione della contessa Settimia Solari ad eccezione di Pizzorno Giuseppe fu Giovanni, esecutore testamentario di detta successione e del consigliere Giuseppe Daneri fu Andrea, altro degli eredi chiamati, i quali dovranno citarsi nel modo ordinario e notificarsi della ottenuta autorizzazione.

Chiavari, 9 aprile 1864.

Chaurand.

Il tribunale di circondario di Chiavari,

Sentita in Camera di consiglio la relazione del ricorso avanti esteso;

Sentita lettura delle conclusioni del pubblico ministero sullo stesso ricorso accennate;

Visto l'art. 66 del codice di procedura civile; autorizza il ricorrente Gaetano Solari alla citazione per pubblici proclami degli individui nello stesso ricorso indicati per l'oggetto e per le cause esposte mediante inserzione nel giornale del distretto della corte d'appello di Genova ed in quello ufficiale del Regno.

Mandando però pubblicarsi copia di tale citazione all'albo pretorio del Comune di Chiavari ed intimarsi la stessa citazione nei modi ordinari cioè personalmente all'esecutore testamentario della successione della contessa Solari, Giuseppe Pizzorni, non che al consigliere d'appello Giuseppe Daneri fu Andrea, notificando ad entrambi la ottenuta autorizzazione di citazione per proclami.

Chiavari, 11 aprile 1864.

Lagorio
Gio. Battista Coppola segr.
T. Repetti causidico.

1894 CITAZIONE

Illustr.mi signori presidente e giudici del tribunale di circondario sedente in Chiavari.

Solari Agostino fu Giacomo, proprietario ed agricoltore domiciliato e residente a S. Ruffino di Leivi, rappresentato dal causidico sottoscritto di lui procuratore a liti per mandato 7 aprile 1864, notaio Gio. Batt. Devoti, espone:

Che desso unitamente al proprio fratello Michele da molti anni detiene a titolo di conduzione in solidum, una terra denominata Maggiolo sotto la Costa e con altri nomi, vignativa, seminativa, castagnativa e boschiva con poche piante d'olivo, con gelsi, fichi ed altra frutta, con due case coloniche, cascine e casotti in essa terra, posta nella detta parrocchia di Leivi sotto suoi notorii confini.

Questa terra è propria della successione della fu signora contessa Settimia Pizzorni vedova del conte dott. Nicola Benedetto Solari, domiciliato in sua vita a Chiavari, alla quale si corrispondeva l'annuo fitto convenuto di lire it. duecento e quattro emine tosella, fitto che scade col primo gennaio di ciaschedun anno.

Che il conduttore avrebbe a ripetere dagli eredi di detta fu signora locatrice l'importo di vistosi miglioramenti fatti in dette terre e che consistono principalmente nei seguenti: riparazioni alla casa detta di Dato; tetto di detta casa costrutto a nuovo, m. 54 20; solaj a detta casa, p. m. 17, 16; muro di divisione al pian terreno della stessa, per m. c. 4, 50; tramezzana di tavole nella casa di sotto, per m. q. 13, 20; muro dello stabio per il maiale, metri cubi 4, 05; tetto di detto stabio, m. 6, 05; altro stabio per il maiale, m q. 60; muri costrutti nella terra detta sotto Maggiolo: trasporto di terreno; altri 560 m. q. di muri costrutti; due cascine coperte di paglia; 860 piante di castagno dette novelle; due muri di divisione che reggono il seccareccio nel casone; 143 piante di olivo pastinate; cascina costrutta nella terra boschiva; 320 vignette pastinate in detta terra. Quali miglioramenti costituirebbero un credito di oltre lire italiane 1800, salvo il maggiore o minore importo di essi a giudizio di periti.

La prefata signora contessa testava coll'atto presentato in forma mistica al not. Luigi Podestà li 4 settembre 1862, aperto li 23 luglio 1863, col quale, premessi alcuni legati, instituiva suoi eredi universali per terza ed uguale porzione: 1. i figli e discendenti maschi della fu signora Anna Solari Repetti; 2. i figli e discendenti maschi della fu signora Luigia Daneri; 3. i figli e discendenti maschi del fu sig. Pietro Lazzaro Pizzorno fratello della fu sig. Angela Pizzorni Solari, suocera della testatrice. Che all'effetto di pagare i diritti di successione ed i legati, l'esecutore testamentario signor Pizzorno Giuseppe avrebbe chiesto al tribunale illustr.mo, e questi autorizzata la vendita di alcuni beni stabili dipendenti dalla stessa, e venne di questa incaricato il notaio Luigi Podestà, come ne consta dal bando venale 9 marzo 1864, nel quale al lotto 12 è descritta la terra condotta in solidum dallo esponente e di lui fratello, bando al quale esso richiedente si riferisce in quanto ai confini e maggiori descrizioni dello stabile. Che nelle condizioni della vendita non sarebbe stato imposto ai compratori l'obbligo di rifondere ai conduttori dei beni l'ammontare dei miglioramenti.

Che siccome in ordine a questi i conduttori hanno una sola azione personale contro gli attuali proprietari, sono al massimo interessati di farne accertare il quantitativo e valore per ottenere il pagamento.

Che l'esponente non può farsi giudice della maggiore o minore estensione a darsi alla vocazione di erede usata dalla testatrice, e stante il vistoso numero di eredi a cui accenna la voce pubblica è opportuno farsi luogo alla citazione di essi per proclama a senso dell'art. 66 del codice di proced. civile. Chiede quindi citarsi a comparire nanti il tribunale di circondario di Chiavari in via ordinaria, i figli e discendenti maschi delle furono signore Anna Repetti, Luigia Daneri figlie del fu Gio. Andrea Solari, ed i figli e discendenti maschi del fu Lazzaro Pizzorno, e specialmente li seguenti individui conosciuti: 1. Angelo Benedetto, 2. avv. Francesco, 3. dott. Agostino fratelli Repetti fu Andrea, 4. Edoardo Repetti fu Francesco Maria fu detto Andrea, residenti il 1.o in Acqui, il 4.o in Genova, gli altri in Chiavari; 5. Giuseppe fu Andrea, 6. Francesco, 7. Andrea avv., 8. Giuseppe, 9. Nicolò padre e figli Daneri, domiciliati il 1.o a Sestri Levante, gli altri in Genova, 10. Daneri Andrea fu Ambrogio, domiciliato a Robbio di Novara, 11. Pizzorno P. Luigi fu Pier Lazzaro, residente in Genova, 12. Cella Ottavio fu Stefano, residente in Genova; 13. Questa dott. e cav. Domenico quale tutore di Pier Lazzaro, Agostino e Carmelo fratelli Pizzorno fu Luca Andrea minori di età, domiciliati in Chiavari, 14. Marrè Carlo fu Antonio, residente a Borzonasca, 15. Lagomaggiore dott. Lazzaro fu Francesco, e di lui figlio, 16. Francesco, il primo tanto a nome proprio, che quale padre e legale amministratore degli altri suoi figli minori Nicolò, Filippo e Pietro, domiciliati in Chiavari, 17. Puccio Antonio di Alberto anche quale padre ed amministratore legale dei suoi figli minori Alberto, Domenico, Vittorio, Edoardo Gio., Gius. Ottavio, domiciliati in Chiavari, 18. ed a cautela Pizzorno Gius. fu Gio. - Batt., domiciliato a S. Quilico di Pontedecimo, esecutore testamentario della fu signora contessa Solari, e chiedono anche detti eredi ne sieno designati alcuni da citarsi direttamente nella forma ordinaria, e conchiude a che piaccia al tribunale ill mo ordinare che in contraddittorio di tutti gli eredi sia mandato a' periti da nominarsi dalle parti, e in difetto d'ufficio di procedere alla verificazione, constatazione e valutazione delle migliorie ripetibili esistenti nei beni locati e consistenti specialmente in quelle più sopra indicate, e ciò eseguito, vengano detti eredi condannati al pagamento della proposta somma di lire ital. 1,800, o quell'altra maggiore o minore che risulterà dall'incombente di perizia, e vengano pure detti eredi condannati al pagamento degl'interessi sull'importo di detti miglioramenti dal giorno della presente domanda alla rifusione delle spese tutte di questo giudizio.

Sarà depositato alla segreteria, assieme al mandato a liti, bando venale 18 marzo 1864.

Onorario alla tariffa.

G. Ghio avv., T. Repetti c.

Visto il ricorso avanti esteso, oggi presentato a questa segreteria, si trasmette al sig. procuratore del Re per le sue conclusioni.

Chiavari, il 9 aprile 1864.

G. B. Coppola segr.

Visto per la citazione per pubblici proclami di tutti gl'interessati nella successione della contessa Solari ad eccezione di Pizzorno Giuseppe fu Giovanni, esecutore testamentario di detta successione, che dovrà citarsi personalmente a norma di legge, ed a cui dovrà notificarsi nella citazione l'ottenuta autorizzazione di citazione per pubblici proclami, nonchè del consigliere Giuseppe Daneri fu Andrea, al quale, citato pure nel modo ordinario, sarà fatta uguale notificazione.

Chiavari, li 9 aprile 1864.

Chaurand sost. P. M.

Il tribunale del circondario di Chiavari,

Sentita la lettura in Camera di Consiglio del ricorso avantiscritto;

Sentita la lettura delle conclusioni del Pubblico Ministero sullo stesso ricorso emanate;

Adottando le considerazioni in tali conclusioni espresse;

Visto l'art. 66 del Cod. di Proc. civ.; Autorizza il ricorrente Agostino Solari alla citazione per pubblici proclami degli individui nello stesso ricorso indicati per l'oggetto e per le cause esposte mediante inserzione nel giornale del distretto giudiziario della Corte d'Appello di Genova e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Mandando però pubblicarsi copia di tale citazione all'albo pretorio del Comune di Chiavari ed intimarsi la stessa citazione nei modi ordinari, cioè personalmente allo esecutore testamentario sulla successione della contessa Solaro, Giuseppe Pizzorni; nonchè al consigliere d'appello Giuseppe Daneri fu Andrea, notificando ad entrambi la ottenuta autorizzazione di citazione per pubblici proclami.

Chiavari, li 11 aprile 1864.

Lagorio.
G. B. Coppola segr.
T. Repetti caus.

1929 NOTIFICANZA DI PIGNORAMENTO

Simplicio Cordone, proprietario, domiciliato in Poggio Morello, comune di S. Omero, provincia di Teramo, essendo creditore di Francesco Galli, nella qualità di curatore dell'eredità giacente del fu Francescantonio d'Andrea anche di Poggio Morello, delle seguenti somme, cioè:

1. Di D. 41 60, pari a L. 176 73 per capitale in danaro, ed interessi dal 16 agosto 1860 fino al 15 agosto 1863, oltre i posteriori;

2. Di D. 140 76, pari a L. 598 23, valore capitale di grano, ed interessi, come sopra, decorsi dal 16 agosto 1860 al 15 agosto 1863, oltre i posteriori;

3. Di D. 54 99, pari a L. 233 68, valore capitale del granone, ed interessi dalle surriferite epoche 16 agosto 1860 al 15 agosto 1863, oltre i posteriori;

4. Finalmente di altri D. 38 85, pari a L. 165 11, per spese giudiziarie, giusta il dettaglio fattone nel precetto del 26 agosto ultimo, per l'usciere addetto al giudicato di Nere o sig. Pigliacelli, in virtù d'istromento del 16 agosto 1856, copia del quale resa esecutiva col titolo dell'attuale regnante, con ordinanza del 12 agosto 1863, non che di sentenze, la prima, resa dal ridetto giudice di Nereto nel 28 maggio 1862, e la seconda dal tribunale circondariale di Teramo del 29 settembre detto anno, debitamente intimate al suddetto Galli nella cennata qualità, faceva nel 1 e 3 ottobre 1863, per atto dello stesso usciere sig. Beniamino Pigliacelli, pignorare i seguenti immobili, appartenenti alla suddetta eredità giacente del fu Francescantonio d'Andrea di Poggio Morello:

Una possessione territoriale, di proprietà di esso d'Andrea defunto, che si detiene da Annunziata Toselli, dell'estensione di tomolate 3, e da Vincenzo d'Andrea altre tomolate 3, in uno tomolate 6, sita in Poggio Morello, alla contrada Varco, arborata con poche piante di quercie, fichi, melé, olivi e capanne vitate, confinante da levante il Beneficio de' Ss. Pietro e Paolo e la strada comunale, da ponente con i beni stessi ed una siepe viva, da mezzogiorno li stessi beni e da settentrione i suddetti beni dell'anzidetto Beneficio. In detta proprietà vi esiste una casa a creta di sei membri, coverta di tegole, uno superiore per uso di stanza e cinque a piano terra, uno per cucina, altro per fondaco fatto a due piani, ma senza divisorie, ed altro per stalla con forno in cattivo stato, e capocale con loggia, ed altri due uno per uso di cucina e l'altro per stalla, abitata dai suddetti Annunziata Tonelli e Vincenzo d'Andrea. Tale proprietà è descritta nel catasto provvisorio del comune di Sant'Omero, in testa a d'Andrea Francescantonio, contadino in Poggio Morello, all'art 12 della sezione B. numeri 8, 9. 10 ed 11, per la rendita di L. 62 40. Il fondo medesimo è di ragione diretta della cappella del SS. Sacramento di detto comune di Sant'Omero, alla quale si corrisponde l'annuo canone netto di tomoli 5, 1, di grano.

Il suddetto pignoramento nel 20 dello stesso mese di ottobre, pel medesimo usciere sig. Pigliacelli, fu denunciato al debitore pignorato nella detta qualità di curatore, e nel 23 dello stesso mese furono trascritti i cennati pignoramento e denuncia nella conservazione delle ipoteche di Teramo.

Con atto del 2 gennaio 1864, fu denunciato ai signori procuratore del Re e conservatore delle ipoteche di Teramo il surriferito pignoramento, e tale denuncia fu anche trascritta nella conservazione delle ipoteche. Si è denunciato pure il luogo pio, come padrone diretto per gli effetti di legge, ed è stata pure questa denuncia adempita di trascrizione.

Non sono stati denunciati i creditori inscritti per non esservene alcuno, eccetto l'espropriante, per cui i descritti immobili saranno esposti venali innanzi al tribunale circondariale di Teramo, pel prezzo che risulterà dal moltiplico legale della rendita riportata in catasto, detratti i pesi fiscali ed il valore capitale del canone. Non vi è stato sequestro di rendite, nè immobilizzazione di frutti.

Il patrocinatore D. Gioachino Censoni continuerà ad agire per l'espropriante sig. Cordone; il debitore espropriato è contumace.

Teramo, 8 aprile 1864.

Gioachino Censoni avv. e patr.

1932 NOTIFICANZA DI DIVISIONE

Con atto 31 marzo 1864, rogato Rossi notaio in Saluzzo, ivi registrato, li Giuseppe e Spirito fratelli Narbona fu Costanzo, nati e residenti in Saluzzo, negozianti in commestibili e conducenti, hanno proceduto alla divisione delle comuni negoziazioni, per cui venne assegnato al Giuseppe il negozio da commestibili coi fondi, crediti e debiti relativi, ed allo Spirito quello di conducente, coi cavalli, carrettoni, scorte, debiti e crediti dipendenti.

Saluzzo, 19 aprile 1864.

Giovanni Agostino Rossi not. coll.

Torino. Tip. G. FAVALE e Comp.